

PGT

SINTESI NON TECNICA

LUGLIO 2013 aggiornamento Dicembre 2013

PGT

Piano di Governo
del Territorio



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

Piazza Garibaldi
C.A.P. 23848
Tel. 0341-266419
Telefax 0341-579251
Codice Fiscale 00566690137

e-mail: ediliziaprivata@comune.oggiono.lc.it

PROGETTO

Ing. Giovanni Viganò
Via Friuli n°, 10/a
C.A.P. 20046 Biassono (MB)
Tel. +39 039.2497961
Fax +39 039.2497954
e-mail: archetiposrl@pec.it

Arch. Andrea Negrini
Via Sant'Abbondio n°, 13
C.A.P. 22021 S. Giovanni di Bellagio (CO)
Tel. +39 031.950203
Fax +39 031.950191
e-mail andrea.negrini@archiworldpec.it



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

1

INDICE

1. PREMESSA
- 1.1 SOGGETTI DEL PERCORSO DI V.A.S.
- 1.2 ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI E DEL VERBALE DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE
- 1.3 SCREENING (VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO A V.A.S.)
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI (COERENZA ESTERNA)
- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.3 SINTESI E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA
3. QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PGT E DEL DOCUMENTO DI PIANO: ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI
4. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE E LE PRESSIONI ANTROPICHE
- 4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- 4.2 GLI ASPETTI AMBIENTALI RILEVANTI
- 4.2.1 Aria e fattori climatici
- 4.2.2 Acqua
- 4.2.3 Suolo
- 4.2.4 Il sistema naturale: flora, fauna e biodiversità
- 4.2.5 Popolazione
- 4.2.6 Le pressioni antropiche principali: energia, rifiuti e trasporti
5. ANALISI IN DETTAGLIO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL DOCUMENTO DI PIANO
6. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
- 6.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI
- 6.2 ACQUA
- 6.3 SUOLO
- 6.4 ECOSISTEMI: FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ
- 6.5 POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA
- 6.6 PAESAGGIO E BENI CULTURALI
- 6.7 LE PRESSIONI ANTROPICHE: ENERGIA, RIFIUTI E TRASPORTI
7. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E COERENZA INTERNA
- 7.1 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- 7.2 COERENZA INTERNA
8. MONITORAGGIO



1. PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta "Rapporto ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano del P.G.T. di Oggiono (Lc) ed è stato predisposto per conto del Comune stesso.

Il "Rapporto Ambientale" ha il ruolo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Documento di Piano potrebbe avere sull'ambiente e di documentare il modo con cui la dimensione ambientale è stata valutata ed integrata all'interno del documento stesso.

Considerando il contesto ambientale in cui l'ambito coinvolto dal Documento di Piano e dalla verifica delle indicazioni e prescrizioni derivanti dalla pianificazione e programmazione di livello sovracomunale, il "Rapporto Ambientale" propone gli obiettivi di sostenibilità per il Documento di Piano, evidenziando come questi sono stati integrati all'interno del sistema degli obiettivi, delle strategie, delle azioni di Piano e valutato, rispetto ai medesimi obiettivi di sostenibilità, i possibili effetti significativi delle azioni di piano.

Il presente "Rapporto Ambientale" è strutturato secondo le indicazioni della DGR VIII/6420/2007 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.)", con particolare riferimento alla specifica di cui all'allegato "la - Documento Di Piano - PGT".

In particolare, ai sensi dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, in questo documento si sono sviluppati i seguenti aspetti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri p/p;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PGT, "Opzione zero";
- c) caratteristiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) problemi ambientali esistenti, pertinenti al Documento di Piano, in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale "Sostenibilità ambientale e coerenza interna".



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

3

- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute pubblica, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

Per il dettaglio di tali elementi, come previsto dalle procedure della V.A.S., ci si è basati inoltre da quanto emerso nella seduta della conferenza di verifica, realizzata con l'ausilio del "Documento di scoping".

Durante la fase di scoping si è valutato il percorso metodologico procedurale, si sono identificate le autorità con competenze ambientali, si è definito in modo preliminare l'ambito di influenza del piano, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da considerare durante la valutazione.

Dopo l'invito, prima dell'incontro con il pubblico per la convocazione della 1^a Convocazione V.A.S. per il documento di Scoping, si sono raccolti i contributi pervenuti:

- 1) Ministero per i beni e le attività Culturali con lettera in data 22-12-2011, con indicazione di ritrovamenti archeologici di età preistorica, romana e tardo romana altomedioevale in varie aree del territorio comunale.
- 2) Enel Rete Gas con lettera in data 29-11-2011, con l'indicazione di essere un soggetto passivo e di restare a disposizione per ogni necessità di analisi degli impianti presenti ed analizzare gli impianti esistenti per una corretta pianificazione.
- 3) Confcommercio con lettera in data 19-12-2011, con l'indicazione di tutelare il territorio e valorizzare il turismo ed il lago; implementare il sistema produttivo e gli spazi viabilistici, oltre alla priorità di intervenire sui collegamenti principali e su una pianificazione commerciale mirata.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

4

- 4) Fondazione casa di Riposo con lettera in data 25-11-2011, con l'indicazione di una richiesta di anettere il parco adiacente alla casa di riposo con convenzione da stipulare.
- 5) A.R.P.A. con lettera in data 15-12-2011, con la richiesta di integrare i documenti pubblicati.

Nel caso dovessero pervenire ulteriori contributi, se ne renderà conto il contenuto in un'apposita sezione del "Rapporto Ambientale finale" e nella "Sintesi non tecnica finale".

Il lavoro di sviluppo della V.A.S. del Documento di Piano è qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanistica.

Gli stessi criteri attuativi dell'articolo 7 della LR 12/2005 e s.m.i. sottolineano, in modo esplicito, l'approccio "necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano ed aggiungono "... in questo senso l'integrazione della procedura di V.A.S. nell'ambito della formazione del Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale".

L'introduzione dell'obbligo della V.A.S. viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possono completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici.

Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione finale del Documento di Piano e dei correlati meccanismi di perequazione, compensazione e premianti, o dei successivi atti di attuazione e gestione del PGT.

Considerando la dimensione del PGT in progetto, questo risulta significativo sia per la pianificazione comunale, sia anche per la pianificazione di area vasta.

Si è quindi posta particolare attenzione all'esistenza di temi che, per natura o per scala, possono avere una rilevanza sovracomunale e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono, per loro natura, meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

5

La V.A.S. potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovralocali.

In coerenza con la normativa, è previsto anche lo sviluppo del programma di monitoraggio che costituisce la base per procedere all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

In estrema sintesi la V.A.S. del Documento di Piano persegue i seguenti obiettivi principali:

- integrazione tra percorso di V.A.S. e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- la formazione del PGT come occasione per rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità, ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti;
- la V.A.S. come occasione per valorizzare le potenzialità del Documento di Piano, con riferimento soprattutto al suo ruolo di snodo con la pianificazione di area vasta e di "cabina di regia" rispetto alla successiva pianificazione attuativa comunale;
- fare emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati, richiedono un approccio sovracomunale, e che potranno anche essere portati all'attenzione della provincia (PTCP) e presso gli enti o i tavoli sovracomunali competenti.

1.1 SOGGETTI DEL PERCORSO DI V.A.S.

L'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica del documento di piano del PGT con Delibera di Giunta Comunale n.° 141 del 23-07-2011 e mediante avviso pubblicato ai sensi dell'art. 13 , Comma 2 della Legge Regionale n° 12/2005 e s.m.i.;

Con la stessa delibera di Giunta Comunale si è dato avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano del P.G.T., individuazione degli Enti territorialmente interessati ed Autorità con



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

6

specifiche competenze in materia ambientale e definizione delle modalità d'informazione al pubblico.

L'autorità proponente per la V.A.S. è il Sindaco del Comune di Oggiono Sig. Roberto Paolo Ferrari;

L'autorità procedente per la V.A.S. è il responsabile dell'ufficio tecnico settore edilizia privata e urbanistica Ing. Andrea Ferrigato;

L'autorità competente per la V.A.S., ai sensi del punto 2, lettera 1 della D.C.R. n.° 351 del 13.03.2007 è il responsabile dell'ufficio tecnico settore tecnico manutentivo Arch. Fabrizio Batacchi;

Sono stati inoltre individuati in via preliminare i soggetti interessati dall'iter decisionale e chiamati a partecipare alla conferenza di valutazione.

Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. della Provincia di Lecco Via 1° Maggio, 21/B – 23848 Oggiono (LC);
- A.S.L. di Lecco – Direzione Via G. Tubi n°. 43 – 23900 Lecco (LC);
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia Corso Magenta, 24 – 20123 Milano;
- Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici Piazza Duomo n°. 14 – 20122 Milano;
- A.ATO Provincia di Lecco Corso Matteotti,3 – 23900 Lecco
- Corpo Forestale dello Stato;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

E che i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale sono individuati nelle associazioni ed organizzazioni sociali, culturali, economiche, nelle rappresentanze di categoria ed in tutti gli ulteriori portatori di interessi diffusi sul territorio che possano contribuire al processo di partecipazione integrata

1.2 ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI E DEL VERBALE DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

A seguito dell'incontro con il pubblico per la presentazione del documento di scoping, sono stati valutati i seguenti contributi:

- 1) Ministero per i beni e le attività Culturali



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

7

- indicazione di ritrovamenti archeologici di età preistorica, romana e tardo romana altomedioevale in varie aree del territorio comunale:
 - ✓ Durante le varie fasi di pianificazione verranno valutate tutte le criticità relative a i siti archeologici sopraccitati ed alle varie problematiche ambientali riscontrate.
- 2) Enel Rete Gas
- indicazione di essere un soggetto passivo e di restare a disposizione per ogni necessità di analisi degli impianti presenti ed analizzare gli impianti esistenti per una corretta pianificazione.
 - ✓ Verranno effettuate delle analisi puntuali sui singoli interventi chiedendo all'ente preposto le varie problematiche possibili per nuovi insediamenti in genere, concordare il posizionamento su nuovi gruppi di riduzione finale, alimentatori catodici, ecc. . Nella progettazione si terrà conto delle tubazioni esistenti lungo le strade interne e di collegamento con le strade pubbliche.
- 3) Confcommercio
- indicazione di tutelare il territorio e valorizzare il turismo ed il lago; implementare il sistema produttivo e gli spazi viabilistici, oltre alla priorità di intervenire sui collegamenti principali e su una pianificazione commerciale mirata.
 - ✓ Essendo il nuovo P.G.T. uno strumento importante di sviluppo del proprio territorio, la pianificazione deve essere supportata da una sostenibilità ambientale. Rispettando il territorio verranno valorizzati gli elementi intrinseci allo stesso: il lago le sue colline e la sua storia. Questo anche in previsione dell'Expo 2015. Verranno opportunamente valutati i possibili ampliamenti di carattere viabilistico sia delle viabilità principali che secondarie. Verrà valutata una corretta programmazione commerciale sulla difesa degli esercizi di vicinato ovvero negozi di quartiere; si ritiene che il Piano Commerciale esistente non vada modificato.
- 4) Fondazione casa di Riposo
- indicazione di una richiesta di anettere il parco adiacente alla casa di riposo con convenzione da stipulare.
 - ✓ Dovranno essere seguite le indicazioni da parte dell'Amministrazione Comunale come intenderà anettere il parco



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

8

alla Casa di Riposo; a tal proposito dovrà essere valutato l'azzonamento di tale superficie.

5) A.R.P.A.

- richiesta di integrare i documenti pubblicati.
- ✓ Verranno prese in considerazione le richieste fatte.

1.3 SCREENING (VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO A V.A.S.)

La Regione Lombardia, con la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del Territorio" e successive modifiche ed integrazioni, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva 2001/42/CE sulla V.A.S. l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo che valuti la condivisione della sostenibilità delle scelte.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diverse sezioni:

- ✓ il Documento di Piano (DdP)
- ✓ il Piano dei Servizi (PdS)
- ✓ il Piano delle Regole (PdR)

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a V.A.S. il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Al fine di verificare se il Documento di Piano fosse soggetto a V.A.S., come previsto dalla normativa, si sono effettuate alcune valutazioni:

1. Possono essere esclusi della procedura di V.A.S. stabilita dalla direttiva europea le varianti od i piani per i quali non sussista la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:
 - intervento con valenza territoriale che comporta variante urbanistica a piani e programmi;
 - presenza di un livello di definizione dei contenuti di pianificazione territoriale idoneo a consentire una variante urbanistica.

Il PGT, con relativo Documento di Piano, ha sicuramente valenza territoriale in quanto sostituisce il previgente strumento di pianificazione locale (PRG); quest'ultimo, inoltre, presenta un livello di definizione dei contenuti



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

9

sufficiente per individuare le variazioni delle destinazioni urbanistiche che il nuovo strumento urbanistico è in grado di effettuare.

Conseguentemente il PGT, con relativo Documento di Piano, risulta soggetto a V.A.S..

Considerando inoltre, come stabilito dalla LR 12/2005, che il Documento di Piano deve necessariamente essere soggetto a V.A.S., risulta inequivocabile l'attivazione della procedura di V.A.S. stabilita dalla direttiva europea.

Oltre a ciò, devono in ogni caso essere assoggettati a V.A.S. i piani che:

- a) costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (progetti assoggettati a VIA o a procedura di verifica);
- b) producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Siti di Importanza Comunitaria SIC o Zone di Protezione Speciale ZPS).

Nel caso specifico, nell'ambito del Documento di Piano non sono specificatamente prevedibili azioni che possono essere soggette a procedura di VIA o a procedura di verifica.

Rispetto ai siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC / ZPS), il territorio comunale di Oggiono non ricade, entro le aree protette della rete di Natura 2000;

Una volta accertato l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano alla procedura di V.A.S., si è verificata l'esistenza di condizioni per avviare una procedura di verifica di esclusione dalla V.A.S..

Come stabilito dalla normativa, tale ipotesi è perseguibile soltanto in presenza di varianti minori ai piani e per le quali sussista la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Fino al provvedimento della Giunta Regionale previsto al punto 4.6 degli Indirizzi generali sulla V.A.S., l'Autorità procedente accerta, sotto la propria responsabilità, l'esistenza di tale requisito.



Per quanto riguarda i punti a) e b), si rimanda a quanto precedentemente riportato; considerando l'entità delle trasformazioni urbanistiche e delle aree coinvolte dal PGT, non può sicuramente applicarsi quanto previsto al punto c).

Pertanto, ai sensi della direttiva 42/2001/CE del Consiglio del Parlamento Europeo, dell'articolo 4 della LR 12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, del capo I e III del titolo II, parte II del d.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", la formazione del PGT (Documento di Piano) è sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

La V.A.S. del Documento di Piano è qui intesa come occasione per arricchire il percorso di pianificazione, affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista.

Gli stessi criteri attuativi dell'articolo 7 della LR sottolineano, in modo esplicito, l'approccio necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano ed aggiungono, in questo senso le integrazioni della procedura di V.A.S. nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI (COERENZA ESTERNA)

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

In base al recepimento nazionale della Direttiva sulla V.A.S., il quadro di riferimento principe per la valutazione è rappresentato dalle strategie di sviluppo sostenibile, che dovrebbero essere adottate e raccordate a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

In attesa dello sviluppo organico di queste strategie, il quadro di riferimento può essere dedotto dall'insieme di convenzioni e normative internazionali, nazionali e regionali che hanno come obiettivo la sostenibilità ambientale.

Di seguito si propone una sintesi di tali riferimenti normativi.

Il quadro è articolato nelle componenti ambientali esplicitamente citate nella Direttiva (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute pubblica), alle quali sono



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

11

stati aggiunti due settori che rappresentano fonti di possibili pressioni sull'ambiente: energia e rifiuti.

ARIA

Protocollo di Kyoto (1997)

Direttiva 1996/62/CE, direttiva quadro sulla qualità dell'aria ambiente

Direttiva 1999/30/CE sui limiti di qualità dell'aria ambiente

Direttiva 2002/3/CE, relativa all'ozono nell'aria

Direttiva 2008/50 Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

D.lgs 351/1999 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente"

L. 35/2001 "Ratifica ed esecuzione degli emendamenti del protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono"

L. 120/2002 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle nazioni Unite sui cambiamenti climatici"

DM 60/2002 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio"

Deliberazione CIPE 57/2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

Delibera CIPE 123/2002 "Piano nazionale per la riduzione di emissioni di gas responsabili dell'effetto serra"

D.lgs 183/2004 "Attuazione della direttiva 02/3/CE relativa all'ozono nell'aria"

D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e, parte terza "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"

D.lgs 216/2006 "Attuazione delle direttive 03/87/CE e 04/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto"

Schema di Piano Nazionale d'Assegnazione di quote di CO2 per il periodo 2008-2012 in attuazione della direttiva 03/87/CE



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

12

DGR VII/35196/1998 "Criteri, risorse e procedure per la predisposizione del Piano Regionale per la qualità dell'aria (PRQA)"

DGR VII/6501/2001 "Nuova zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia e piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico"

DGR VII/580/2005 "Misure strutturali per la Qualità dell'aria 2005 -2010"

DGR VII/3024/2006 'Piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico per l'autunno-inverno 2006/2007'

LR 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"

ACQUA

Direttiva 1991/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Direttiva 2001/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane

Direttiva Comunitaria 60/2000/CE (Direttiva quadro sulle acque)

RD 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie"

L. 2248/1865, "Legge sui lavori pubblici allegato f)

RD 1775/1933 'Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici

DPCM 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico" (PAI) al atti conseguenti

Deliberazione CI 15/2001 'Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione" (PsE)

Deliberazione CIPE 57/2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

Deliberazione dell'autorità di Bacino del Po 7/2004 e relativi allegati A B C "Adozione degli obiettivi e priorità di intervento ai sensi dell'Art. 44 del D.lgs 152/99"



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

13

D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"

LR 21/1998 Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della Legge 5/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche"

Art. 3, comma 114, LR 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998"

DGR VII/7868/2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della LR1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica"

DGR VII/12577/2003 "Definizione della metodologia per l'elaborazione del programma di intervento per la redazione del Piano Finanziario in materia di servizio idrico integrato"

LR 7/2003 "Norme in materia di bonifica all'irrigazione"

LR 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"

DGR VIII/3297/2006 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.lgs 152/2006: criteri di designazione e individuazione"

DGR VIII/2244/2006, Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

RR 4/2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (art. 52, LR n. 26 del 2003)"

RR 3/2006 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie (art. 52, LR n. 26 del 2003)"

RR 2/2006 "Disciplina dell'uso di acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua (art. 52, LR n. 26 del 2003)"

DGR n°. 713 del 26-10-2010 modifiche alla DGR n°. 7868/2002 n°. 13950/2003, n. 8943/2007, n. 8127/2008 in materia di canoni demaniali di polizia idraulica



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

14

SUOLO

Comunicazione della Commissione Europea "verso una strategia tematica per la protezione del suolo"

Direttiva 86/278/CEE sull'utilizzazione dei fanghi di depurazione

Direttiva 2007/60/CE "Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni"

L. 267/1998 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico

L. 365/2000 "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali.

D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei suoli inquinati"

DM 2 maggio 2006 "Criteri, procedure e modalità per il campionamento e l'analisi delle terre da scavo"

LR 26/2003 "Disciplina dei servizi di interesse agronomico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"

DGR VII/95/2004 "Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate" (ai sensi del D.lgs 22/1997)

RR 2/2005 "Disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che non richiedono autorizzazione ai sensi dell'art. 13 del DM 471/1999, in attuazione dell'art 17 comma 1 lettera (h) della LR26/2003"

RR 5/2007 "Norme Forestali regionali, in attuazione dell'articolo 11 della LR 28/2004, n. 27"

DGR VIII/7374/2008 "Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art 57, comma 1, della LR 11 mar 2005, n.12», approvati con DGR 22 dicembre 2005, n.8/1566"



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

15

FLORA FAUNA BIODIVERSITA'

Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

L. 874/1975 "Ratifica della convenzione di Washington"
DPR 448/1976 "Ratifica della Convenzione di Ramsar"
L. 184/1977 "Ratifica della convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale"
L. 812/1978 "Ratifica della Convenzione di Parigi"
L. 503/1981 "Ratifica della Convenzione di Berna"
L. 42/1983 "Ratifica della convenzione di Bonn"
DPR 184/1987 "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale adottato a Parigi il 3 dicembre 1982"
L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette"
L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"
L. 124/1994 "Ratifica della convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro"
Delibera CPE 26/1994 "Linee strategiche e programma preliminare per l'attuazione della convenzione della biodiversità in Italia"
DPR 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
L. 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"
D.lgs 227/2001 "Legge forestale nazionale"
DM 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei Siti Rete Natura 2000"
DM 25 marzo 2004 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE"
DM 25 marzo 2005 "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE"



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

16

LR 33/1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica"

DRG 26 settembre 1979, n. 18438 "Tutela della flora"

LR 86/1983 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"

LR 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e della disciplina dell'attività venatoria"

DGR VII/4345/2001 "Gestione della fauna nelle aree protette - Programma Regionale per gli interventi di Conservazione e Gestione della Fauna"

LR 12/2001 "Norme per l'incremento e la tutela del patrimonio ittico e l'esercizio della pesca nelle acque della Regione Lombardia"

DGR VII/15534/2003 "Piano Regionale Antincendio Boschivo"

DGR VII/14106/2003 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 Obiettivo 9.5.7.2"

DGR VII/18453/2004 "Individuazione degli enti gestori dei proposti Siti di Importanza Comunitaria"

DGR VII/20557/2005 "Elenco dell'ittiofauna lombarda"

DGR VIII/6415/2007 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti locali"

LR 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale"

Circolare 30 settembre 2005, n. 41 "Prime indicazioni per l'applicazione della l.r. 27/2004" della DGR 3002/2006"

LR 3/2006 "Modifiche a leggi regionali in materia di agricoltura"

DGR VIII/2007 "Approvazione delle linee guida del Piano Regionale delle Aree Protette"

L.R. 10/2008 Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea

L.R. 05/12/2008 n. 31, Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

17

BENI CULTURALI E PAESAGGIO

Schema di sviluppo dello spazio europeo (1999)
Convenzione europea del Paesaggio (2000)
Qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale. Risoluzione UE (2000)

D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolato 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"
L. 14/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio"
D.lgs 157/2006 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio"

DCR n°. 276 del 08-11-2011 Aggiornamento del "Piano Territoriale Paesistico Regionale"
DCR VII/197/ 2001 Approvazione del "Piano Territoriale Paesistico Regionale"
LR 12/2005 "Legge per il governo del territorio"
DGR VIII/2121/2006 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della LR12/05"
Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2727
D.Lgs. n. 156 del 2006
D.Lgs. n. 62 del 2008

SALUTE E QUALITA' URBANA

Direttiva 1996/61/CEE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)
Direttiva 2002/49/CE sull'inquinamento acustico
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una "Strategia tematica sull'ambiente urbano", COM/2005/0718
Carta delle città europee per un modello urbano sostenibile ("Carta di Aalborg")
Principi stabiliti dal Consiglio europeo degli urbanisti per la pianificazione della città (Nuova Carta di Atene), 1998



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

18

D.lgs 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

DPR 142/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447"

D.lgs 194/2005 "Recepimento della direttiva 2002/49/CE"

L. 36/2001 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

DPCM 8luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione , dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz'

DPCM 8luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"

LR 19/2001 "Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti"

LR 13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico"

LR 17/2003 "Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto"

DCR VIII/257/2006 "Piano Socio Sanitario 2007– 2009"

ENERGIA - ENERGETICO

Direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità

Libro verde della Commissione Europea, del 8 marzo 2006, "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura"

Legge 133/2002 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto"

Leggi 9/1991 e 10/1991 di attuazione al Piano Energetico Nazionale



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

19

D.lgs 79/1999 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica"

DM 24 Aprile 2001 "individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica"

Delibera CIPE del 19.12.02 "Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra"

DM 14 marzo 2003 "Certificati verdi – attivazione del mercato elettrico"

D.lgs 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77CEa relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"

Legge 239/2004 "Riforma e riordino del settore energetico"

DM 24 ottobre 2005 "Aggiornamento direttive incentivazione energia da fonti rinnovabili ex d.lgs 79/1999 – Abrogazione DM 11 novembre 1999"

Dm 29 maggio 2008, "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"

D.lgs 115/2008, 'Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e dei servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE"

Programma Energetico Regionale (2003)

Indirizzi per la politica energetica della Regione Lombardia (DCR VII/674/2002 – LR 26/2003, articolo 30)

L.R. 39/2004 Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti"

DGR VIII/42/2007 "Piano d'azione per l'energia (PAE)"

RUMORE

Direttiva 2002/49/CE determinazione e gestione del rumore ambientale

Direttiva 2002/30/CE Contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità

Direttiva 2003/10/CE "Prescrizioni minime di protezione dei lavoratori contro il rischio per l'udito"

L. 447/1995 "legge quadro sull'inquinamento acustico"



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

20

Deliberazione CIPE 57/2002 "Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

DPR 142/2004 "disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n.147"

D.lgs 194/2005 recepimento della Direttiva 2002/49/CE

LR 13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico"

DGR VII/9776/2002 criteri tecnici di dettaglio per la relazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Del Reg. 8 marzo 2002 n.VII/8313 "modalità e criteri di redazione della documentazione di impatto acustico e di valutazione revisionale del clima acustico"

RADIAZIONI

D.lgs 230/1995 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom e 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti"

D.lgs 241/2000 "Attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti"

L. 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalla esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

Deliberazione CIPE 57/2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione all'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz.

DPCM 8 luglio 2003 Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalla esposizione a campi elettrici e alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodomesti"



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

21

LR 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"

DGR VII/7351/2001 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della LR 11 maggio 2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione", a seguito del parere espresso dalle competenti commissioni consiliari"

LR 11/2001 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione "

DGR VII/20907/2005 "Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22 febbraio 2001, n. 36"

LR /2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"

RIFIUTI

Direttiva 2000/532/CE Ha introdotto il nuovo Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER)

Direttiva 1994/62/CE riguarda gli imballaggi ed i rifiuti da imballaggio

Direttiva 96/61/CE (IPPC) che disciplina la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento

Direttiva 2006/12/CE, che rappresenta la nuova direttiva quadro sui rifiuti, abrogando la precedente Direttiva 75/442/CEE e le sue modifiche successive

D.lgs152/2006 parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"

DM 5 febbraio1998 e161/2002, in attuazione agli articoli 31 e 33 dell'ex D.lgs 22/97, individuazione dei rifiuti non pericolosi e pericolosi

D.lgs 117/2008 "Attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE"



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

22

LR 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interessi economico generale.

Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"

DGR VIII/220/2005 "Approvazione del programma regionale di Gestione dei Rifiuti (PRCLR ai sensi degli artt. 19,20 e 55 della LR 26 23 dicembre 2001 e in applicazione delle direttive: 75/442/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CEE nonché dei rapporto ambientale di valutazione ambientale strategica ai sensi della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 giugno 2001

A conclusione del quadro normativo qui presentato, si ritiene utile richiamare i 10 criteri di sostenibilità proposti dal Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale dei fondi strutturali dell'unione Europea (Commissione Europea, 1998)". Questi criteri rappresentano una sintesi dei principi di sostenibilità ambientale cui ogni politica dovrebbero ispirarsi:

1) Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

2) Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecuperamento: nel caso in cui si sovraccaricano tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse



siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

- 3) Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, digestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

- 4) Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio.

Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale.

- 5) Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

- 6) Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non



ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

7) Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo.

8) Protezione dell'atmosfera

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute pubblica sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e per V.A.S.ivi. che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9) Sensibilizzare alle problematiche ambientali sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

25

l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

- 10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Elemento di massima importanza per la verifica degli obiettivi di sostenibilità del PGT, sono i Piani e Programmi sovracomunali.

Sono stati quindi verificati i seguenti documenti programmatici:

- 1 Piano Territoriale Regionale della Lombardia
- 2 Misure strutturali per la qualità dell'Aria
- 3 Piano di gestione del bacino idrografico
- 4 Piano Territoriale Paesistico Regionale
- 5 Azioni per lo sviluppo rurale
- 6 Programma Energetico Regionale
- 7 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Provincia di Lecco)**
- 8 Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Lecco**
- 9 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti
- 10 Piano Ittico Provinciale
- 11 Piano Faunistico
- 12 Piano Indirizzo Forestale
- 13 Piani di competenza comunale



2.3 SINTESI E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Nell'ambito del quadro normativo riportato, si evidenziano i principi fondamentali di sostenibilità ambientale cui ogni politica od atto normativo deve ispirarsi ed uniformarsi.

Tali principi fondamentali, sintetizzati nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale dei fondi strutturali dell'Unione Europea, sono:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. Protezione dell'atmosfera;
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile;

Per quanto riguarda gli atti di pianificazione, si è verificata la coerenza esterna generica di quanto previsto dal Piano, con la pianificazione territoriale e di settore.

Sulla base dell'analisi degli obiettivi, delle azioni e dei contenuti dei piani, non sono emerse incoerenze generiche con la pianificazione sovraordinata.

Coerenza esterna generica risulta quindi verificata positivamente.

In alcuni casi, i piani sovraordinati contemplano degli obiettivi o delle azioni che non sono solo contenuti e valutati in dettaglio nell'atto di pianificazione della V.A.S., ma debbono anche essere implementati nelle successive fasi di attuazione del PGT (esempio il "Programma Energetico Regionale" che



auspica l'utilizzo di forme di energie alternative e, quindi, oculata progettazione degli interventi con attinenza al risparmio energetico).

Una volta verificata la coerenza esterna generica, si è verificata in dettaglio la coerenza tra gli obiettivi specifici di Piano con gli obiettivi specifici di PTCP riportati, in quanto atto pianificatorio di primo riferimento per lo sviluppo delle scelte del PGT.

Per quanto riguarda le scelte proprie del Documento di Piano, anche a causa della scelta di stralciare buona parte delle previsioni del vecchio PRG, è stato predisposto un Piano "di contenimento, consolidamento e riqualificazione della struttura urbana presente" con ottimizzazione dell'esistente e saturazione dell'abitato.

Non si rilevano quindi particolari incongruenze con gli obiettivi specifici di PGT; unica criticità è correlata al consumo di suolo legato comunque a queste scelte di contenimento.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PGT E DEL DOCUMENTO DI PIANO: ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI

In base alla LR 12/2005 e s.m.i., è solamente il Documento di Piano che è sottoposto a V.A.S.; tale documento, come disposto dalla normativa regionale e successive delibere attuative, deve perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) individuare gli obiettivi di sviluppo, di miglioramento e conservazione del valore strategico per la politica territoriale;
- b) determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT;
- c) determinare le politiche di intervento per la residenza, comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie;
- d) dimostrare la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;
- e) individuare, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico – monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in



tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;

- f) determinare le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
- g) definire gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Le strutturazione del processo logico "obiettivi generali" "obiettivi specifici" "azioni" permette di costruire un quadro razionale di valutazione e confronto relativamente alle varie scelte di piano ai diversi livelli di specificazione.

In considerazione delle analisi e delle ricognizioni effettuate sul territorio e in base ai documenti di pianificazione sovraordinati, l'amministrazione di Oggiono si propone con il nuovo PGT di perseguire i seguenti obiettivi strategici incentrati sulla salvaguardia e insieme valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale del proprio territorio.

La peculiarità del territorio del Comune di Oggiono, caratterizzato da valori paesaggistici ed ambientali di rilievo, pone tra gli obiettivi primari della pianificazione territoriale la salvaguardia del patrimonio paesaggistico esistente, promuovendo azioni che inducono uno sviluppo economico e territoriale compatibile con i valori presenti.

I criteri e gli obiettivi individuati per la stesura del Piano di Governo del Territorio possono conseguentemente essere sinteticamente ed efficacemente riassunti come segue:

1. La tutela e la conservazione delle caratteristiche geografiche, geomorfologiche e paesistiche costituiscono il primo obiettivo di valore strategico che individua il territorio, le sue caratteristiche paesistiche ed ambientali bene primario per lo sviluppo futuro del Comune.
2. Tutela delle porzioni di territorio che presentano forte sensibilità paesistica e valorizzazione degli aspetti percettivi del paesaggio (vedi art. 24 P.T.P.R.).
3. La salvaguardia degli elementi di ruralità presenti negli ambiti boscati e agricoli, e in generale di tutto il territorio perseguendo scelte strategiche per:
 - la valorizzazione degli ambiti naturali, sia come risorsa ambientale che economica;



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

29

- il rafforzamento del ruolo dell'agricoltura come elemento di presidio del territorio;
 - la valorizzazione della diversità degli ambienti e dei paesaggi;
 - il sostegno alle attività agricole esistenti;
 - la tutela delle risorse idriche del sottosuolo con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità idrogeologica;
 - la valorizzazione e il recupero dei "segni" storici presenti nel territorio (edifici rurali, sentieri, ecc.). Gli interventi che saranno consentiti, attraverso la specifica normativa di Piano, saranno quelli di cui al titolo III della LR 11 marzo 2005 n. 12 e al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana. Il Piano sostiene ed incentiva inoltre l'attività agrituristica, nel rispetto delle norme vigenti e del corretto inserimento paesistico delle attività ad esse collegate.
4. La Razionalizzazione dei percorsi esistenti e la caratterizzazione di due obiettivi guida:
 - la sistemazione e riqualificazione dei principali sentieri.
 - la definizione di itinerari pedonali di fruizione del territorio.
 5. Potenziamento e riqualificazione della viabilità comunale.
 6. L'agevolazione e il potenziamento delle tendenze evolutive delle attività economiche del Comune, anche verso le attività turistiche.
 7. Potenziamento delle attività turistiche esistenti e aumento della ricettività.
 8. Riqualificazione degli ambiti di degrado urbano e paesaggistico, anche mediante interventi di riconversione delle attività produttive dismesse, orientati al cambio d'uso, in attuazione ai contenuti ed alle metodologie indicate dalla Legge Regionale 1/2007.
 9. Definizione delle esigenze di sviluppo residenziale e collocazione delle aree di espansione e di trasformazione in ambiti che non interferiscono con la percezione visiva del paesaggio, favorendo lo sviluppo negli ambiti già antropizzati.
 10. Sostenere gli indirizzi e le scelte definite dallo studio geologico di supporto al piano e dal reticolo idrico minore, che prevede una tutela attenta del territorio per quanto riguarda i rischi geologici e idrogeologici. Infatti le scelte di Piano legate alle trasformazioni del territorio, di seguito descritte, recepiscono completamente le normative dettate dal Piano di settore (fasce di inedificabilità sui corsi d'acqua, interventi sulle frane e smottamenti, fasce di tutela delle falde e delle sorgenti) evitando azioni in contrasto con esse. Per quanto riguarda la "sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione" il Piano delle



regole e il Regolamento edilizio collegato dettano specifiche norme ed indirizzi.

Questi indirizzi si concretizzano attraverso azioni perseguite sia in termini spaziali, gestendo

destinazioni d'uso e carichi insediativi, sia in termini normativi definendo parametri che di volta in volta incentivino o inibiscano l'uso e la trasformazione del territorio.

4. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE E LE PRESSIONI ANTROPICHE

Durante la fase di scoping sono state individuate le caratteristiche ambientali del comune e, più in generale, dell'area vasta, con il fine di condividere le scelte effettuate sia in termini di impostazione generale del procedimento, sia più specificatamente in relazione alle necessità di costruire una base conoscitiva funzionale all'integrazione dell'ambiente nel processo di redazione del piano al fine di addivenire ad una sostenibilità ambientale quanto più condivisa.

Le componenti ambientali e i fattori di interrelazione considerati sono stati:

- Aria e fattori climatici
- Acqua
- Suolo (utilizzo) e sottosuolo
- Ecosistemi: flora, fauna e biodiversità
- Popolazione e salute pubblica (rischio naturale, inquinamento elettromagnetico e clima acustico)
- Paesaggio e beni culturali
- Le pressioni antropiche: energia, rifiuti e trasporti

Le analisi ambientali riguardano un ambito più vasto di quello locale per aria, acqua, mobilità e trasporti; lo stato e le tendenze di questi elementi risentono, infatti, dell'andamento anche di fattori esterni all'ambito locale e, viceversa, le scelte locali in merito a questi temi fanno risentire i loro effetti anche su un ambito più vasto di quello locale.

Per gli altri aspetti, si valuterà sia l'ambito sovralocale, sia in dettaglio, l'areale coinvolto dal piano.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

31

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Il territorio ha una superficie di circa: Kmq. 7,90; ha un'altitudine di 228 m. slm minimo a lago ed un'altezza massima di 480 m. slm.

L'area è ricompresa nella Provincia di Lecco con prefisso telefonico 0341. Il comune di Oggiono confina con i seguenti comuni da Nord: Annone-Lago; Sud: Dolzago; Est: Galbiate-Ello; Ovest: Sirone-Molteno.

All'interno del comune sono presenti i seguenti centri abitati: Oggiono centro - Imberido, Bagnolo, Castello, Molinatto, Peslago, Trescano.

Il comune di Oggiono è inserito nell'ambito della Brianza lecchese e si affaccia sulle acque del Lago di Annone. L'abitato di Oggiono dista da Lecco circa 10 km e le relazioni con gli altri poli lombardi sono in un ordine di grandezza tale da garantire al comune una buona accessibilità nelle direzioni di Como e Monza che distano rispettivamente circa 20 km e Milano 38.

Il territorio comunale è posto tra il lago e le colline, sullo sfondo le montagne lecchesi: così può in sintesi essere descritta la posizione geografica di Oggiono, collocato tra il lago di Annone e le colline moreniche dell'Alta Brianza; centro collinare, di sicura origine romana, che fonda le basi della propria economia sulle fiorenti attività agricole, industriali e commerciali.

Il paese è infatti caratterizzato da una vasta piana di deposito alluvionale e dalla zona collinare di Imberido, Castello e Trescano a levante, di origine glaciale con presenza di cordoni morenici.

Il territorio pianeggiante è distaccato dal lago di Annone da un cordone morenico posto presso il vecchio nucleo, mentre la zona collinare di Imberido si estende fino al lago stesso.

Giace nel triangolo terminale dell'Alta Brianza delimitato: a Sud dalle pendici dei Monti di Brianza e Crocione; a nord al di là del lago dai versanti



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

32

meridionali del Cornizzolo e dei Corni di Canzo ed è chiuso al vertice dal Monte Barro.

La popolazione del comune si attesta a 8.955 abitanti nel censimento del 2012 composto da circa 3.635 famiglie con un'età media di circa 42,8 anni ed un tasso di natalità pari a circa 9,4. Gli oggionesi, che presentano un indice di vecchiaia nella media, abitano, oltre al capoluogo comunale, anche le località Baravico, Bosolasco, Brughello, Cascina Redaella, Chiarè, Molera, Rossa e Trescano, essendo la zona in attiva espansione edilizia.

Il capoluogo comunale presenta discrete variazioni plano-altimetriche, con un belvedere ombreggiato da alberi, dal quale si può godere di un bellissimo panorama sul lago ed i circostanti monti del Resegone e delle Grigne. Il centro storico del capoluogo mantiene ancora la struttura medievale, con alcune dimore signorili; le zone più periferiche sono invece piuttosto confuse dal punto di vista architettonico. Lo stemma comunale, concesso con Decreto del 1989, ha forma di scudo sannitico e fascia centrale da cui risalta, in cifre romane, il numero 1654, anno della disinfeudazione e quindi del riconoscimento della libertà del comune. La tavolozza e i pennelli che sovrastano la data ricordano i natali del discepolo di Leonardo da Vinci, Marco d'Oggiono. Il fondo azzurro e le onde d'argento riportano alle caratteristiche del territorio.

4.2 GLI ASPETTI AMBIENTALI RILEVANTI

4.2.1 Aria ed energia

Qualità dell' Aria: Il monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Lecco è effettuato tramite 7 stazioni fisse: tre urbane, tre suburbane ed una rurale.

L'inquinante più problematico, si è rappresentato dal particolato fine (il PM10), per il quale si sono registrati superamenti sia del limite giornaliero che di quello annuo in tutti i periodi dell'anno su tutta la Provincia. Il secondo inquinante è l'ozono ma in questo caso i superamenti sono di entità minore e non interessano né la città di Merate né quella di Lecco, dove, però, troviamo dei superamenti per quanto riguarda il NO2. Le fonti di emissione di PM10 sono principalmente rappresentate dal trasporto su strada e dalla combustione non industriale, comprendente un ruolo non irrilevante della combustione di legna per il riscaldamento civile (dati Rapporto "Lo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2006" - ARPA Lombardia).



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

33

La densità emissiva di PM10 nel 2003 per il Comune di Oggiono è stata nel 2003 tra le 2 - 7 t/kmq, dai dati riportati dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2006.

EMISSIONE E CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI (PM10, NOx, O3, SO2) ed EMISSIONI ANNUE DI GAS SERRA. Oggiono rispetto a tutta la Provincia di Lecco (dati INEMAR - ARPA).

Rumore: La classificazione acustica del territorio del comune di Oggiono prende avvio dall'analisi del vecchio Piano di Classificazione Acustica e dal Piano Regolatore Generale vigente al fine di determinare le destinazioni d'uso del territorio e le particolarità urbanistiche dei vari comparti territoriali di zona. La classificazione acustica è realizzata in attuazione alla legge 26 ottobre 1995 n.447 recante titolo "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e relativi decreti di attuazione, e della Legge regionale 10 agosto 2001 n.13 recante titolo "Norme in materia di inquinamento acustico" e consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone acustiche con l'assegnazione a ciascuna di esse di una delle sei classi indicate nella tabella A del DPCM 14 novembre 1997. Per la classificazione acustica si sono applicati i criteri e le procedure di approvazione definite dagli articoli 3 e 4 della legge regionale citata e i criteri tecnici definiti dalla deliberazione della Giunta Regione Lombardia n VII/9776 del 2 luglio 2002.

La classificazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumori presenti o previsti nel territorio comunale e quindi la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali rimangono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità non compatibili con il benessere acustico della popolazione.

La classificazione rappresenta inoltre un indispensabile strumento preventivo per una corretta pianificazione ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

La definizione delle zone permette di derivare per ogni punto posto nell'ambiente esterno i valori limite per il rumore da rispettare e di conseguenza risultano così determinati, già in fase di progettazione, i valori limite che ogni nuovo impianto, infrastruttura e sorgente sonora non temporanea deve rispettare. Per gli impianti già esistenti diventa così



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

34

possibile individuare esattamente i limiti a cui debbono conformarsi ed e' quindi possibile stabilire se occorra o meno mettere in opera interventi di bonifica acustica. La definizione delle classi di appartenenza determina automaticamente su tutto il territorio i limiti per il rumore indicati nelle tabelle allegate al DPCM 14/11/1997 quali i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità.

Il processo di classificazione acustica del territorio comunale non si e' limitato a fotografare l'esistente ma tenendo conto della pianificazione esistente e di previsione ha previsto una classificazione in base alla quale possano essere attuati tutti gli accorgimenti volti alla migliore protezione dell'ambiente abitativo dal rumore. Andrà perseguita altresì la compatibilità acustica tra i diversi tipi di insediamento tenendo conto di considerazioni di tipo economico, della complessità tecnologica, dell'estensione dell'insediamento, della necessità di interventi di risanamento dei programmi di bonifica e trasferimento come citato nella deliberazione della Giunta Regionale citata. La classificazione acustica e' un processo complesso che ha rilevanti implicazioni particolarmente sulle attività e le destinazioni d'uso esistenti; ne deriva che le modifiche alla classificazione definitiva approvata non debbano avvenire senza rilevanti motivi e ne' frequentemente. Al fine di acquisire i dati per predisporre la classificazione si e' attuato una rilevazione delle principali sorgenti sonore tenendo presente non solo la collocazione spaziale della sorgente sonora ma anche quella dei ricettori sui quali la stessa può avere effetto.

Sono state prodotte diverse fonometrie nelle zone centrali e periferiche del paese ed in prossimità di edifici ad uso produttivo, commerciale e di civile abitazione riscontrando dati oggettivi da estrapolare in comparti aventi le stesse caratteristiche. La durata dei rilievi fonometrici effettuate in tempo di riferimento diurno e notturno e' stata effettuata tenendo conto delle tipologie, delle sorgenti e delle specificità del sito con tempi di integrazione e tecniche di campionamento riferibili al periodo di lungo termine. Per la valutazione e descrizione del rumore in un determinato luogo posto nell'ambiente esterno oltre al livello equivalente sono stati utilizzati indici e descrittori acustici quali il SEL per il rumore da traffico stradale.

Il rumore presente in una zona, da qualsiasi parte esso provenga, deve essere contenuto nei limiti massimi previsti per quella determinata classe acustica, così come le sorgenti sonore debbono rispettare i limiti di tutte le classi acustiche che sono interessate dalle loro emissioni sonore. All'interno delle fasce di pertinenza o aree di rispetto delle infrastrutture di trasporto il rumore prodotto dalle medesime infrastrutture non concorre al



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

35

superamento dei limiti di zona e pertanto per le aree in esse comprese vi sarà un doppio regime di limiti: quello derivante dalla zonizzazione acustica comunale, che vale per tutte le sorgenti sonore diverse dall'infrastruttura coinvolta, e quello derivante dai decreti statali che regolano le immissioni sonore prodotte dalle infrastrutture di trasporto. Nella fase di predisposizione della classificazione acustica comunale si è tenuto conto della serie delle fasi di lavoro evidenziate al punto 7 della deliberazione della Giunta Regionale. Per la rappresentazione cartografica sono state utilizzate le seguenti campiture conformi ai dettami della DGR n VII/9776 che si rappresentano nella tabella sottostante:

CLASSE	COLORE	TIPOLOGIA TRATTEGGIO
I	Grigio	Piccoli punti, bassa densità
II	Verde Scuro	Punti grossi, alta densità
III	Giallo	Linee orizzontali, bassa densità
IV	Arancione	Linee verticali, alta densità
V	Rosso	Tratteggio incrociato, bassa densità
VI	Blu	Tratteggio incrociato, alta densità

nelle classi del territorio comunale, come evidenziato nella tavola D04, il territorio risulta essere suddiviso principalmente nelle classi II e III. In particolare la classe II è predominante nella parte nord ed est del territorio comunale in un'area compresa tra il centro storico, il lago e il rilievo collinare al confine con i comuni di Galbiate e di Ello. La classe III è preponderante invece nella parte sud ed ovest del territorio comunale dove si trovano tutte le aree residenziali/commerciali, con buona densità abitativa, esterne al centro storico ed i terreni agricoli. All'interno di questa macro-suddivisione del territorio si inseriscono le altre classi con una localizzazione attorno a tre distinti nuclei così localizzati delle aree poste in classe V aree prevalentemente industriali:

Località Peslago nella porzione di territorio compresa tra la SP 51, il confine con il comune di Dolzago ed il rilievo collinare posto ad est.

Località Bersaglio nella porzione di territorio al confine con la zona industriale del comune di Annone Brianza lungo la SP 49dir.

Lungo la SP 49 Oggiono-Molteno in direzione del confine con Sirone. Attorno a questi nuclei sono state poste successivamente delle fasce di transizione per il passaggio progressivo da tale classe a quelle inferiori evitando contatti tra aree poste in diverse classi con una variazione dei valori limite superiore ai 5dB.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

36

Oltre alle fasce di transizione, di cui sopra, vi sono zone poste in classe IV aree di intensa attività umana in corrispondenza di concentrazioni di attività produttive in zone in cui tale destinazione non è prevalente sulle altre presenti nel contesto. In particolare vi sono le seguenti aree:

Attorno alla SP 49 Molteno-Oggiono nella porzione di territorio compreso tra il vicino nucleo di classe V, il tracciato ferroviario ed il centro abitato di Oggiono.

In corrispondenza dei fabbricati produttivi posti lungo la SP 51 in prossimità del confine con il comune di Galbiate.

In corrispondenza del fabbricato produttivo posto lungo la SP 60 in prossimità del confine con il comune di Galbiate.

Oltre a queste aree, è stato posto in classe IV anche il centro sportivo privato posto in prossimità del lago in via Dante Alighieri. Le zone potenzialmente assegnabili alla classe I – aree particolarmente protette (aree ospedaliere, scolastiche, ecc.) sono state classificate in classe II per la presenza di fasce pertinenziali alle infrastrutture. Infatti ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lettera d) della Legge Regionale 10 agosto 2001 n.13, non possono essere comprese in classe I le aree che si trovino all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Non è stata invece individuata la classe VI per la particolare distribuzione delle aree produttive determinate dalla previsione urbanistica che avrebbero provocato problematiche di conflitto con le attività previste nell'intorno o avrebbero portato a ripercussioni evidenti del clima acustico negli ambienti naturalistici presenti.

Per ogni zona sono specificati nella tavola D04, i valori limite assoluti di emissione e i valori limite assoluti di immissione espressi in Livelli equivalenti Leq dB(A). I valori di attenzione di cui all'art 2 comma 1 lettera g) della legge quadro 447/95 e all'art 6 del DPCM 14/11/97 vengono invece riferiti ai limiti assoluti di immissione di cui alla tabella C aumentati di 10 dB nel periodo diurno e 5 db nel periodo notturno se riferiti al tempo di un'ora, come riferito nel punto a) comma 1 dell'art 6 del DPCM 14/11/97 o con le procedure del punto b) del comma 1 dell'art 6 del predetto DPCM se in entità temporale differente. Per la corretta delimitazione delle classi acustiche, in prossimità dei confini comunali, si è presa visione dei Piani di Classificazione Acustica approvati dai comuni limitrofi che risultano essere tutti dotati di un piano di classificazione acustica. Il Piano

Acustico redatto risulta pertanto armonizzato alle classificazioni limitrofe senza la presenza di differenze tra classi contigue superiori ai 5dB.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

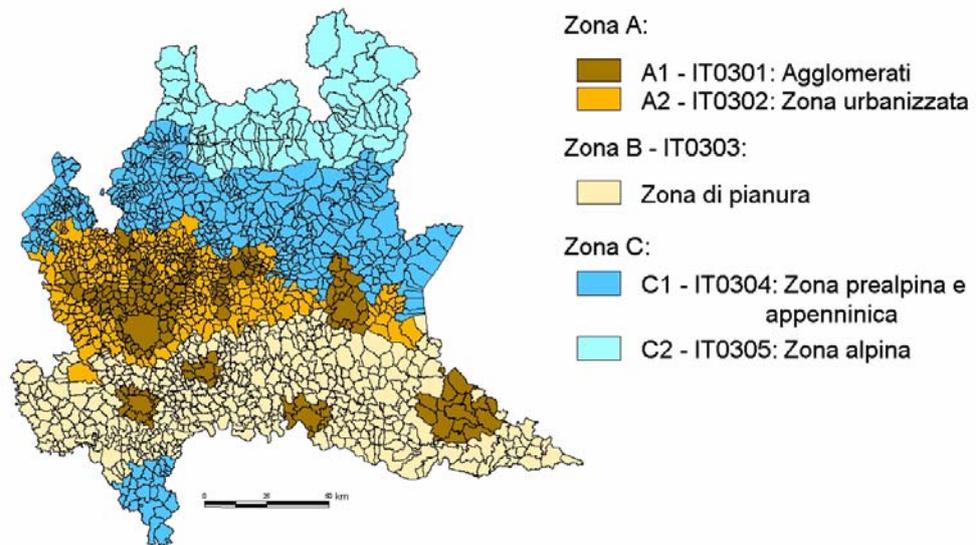
Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

37

Dal Rapporto sulla qualità dell'aria di Lecco e provincia anno 2007 emergono alcune indicazioni relative alla qualità delle emissioni.

La zona di Oggiono è inserita a livello regionale nella Zona A2 – IT0302

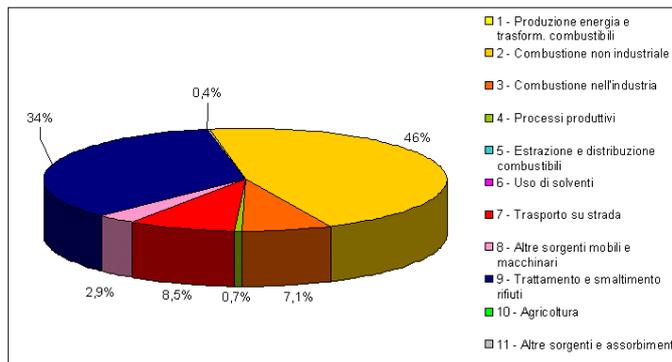


Radiazioni: Il Comune di Oggiono è stato individuato sulla base dei dati conoscitivi esistenti e delle caratteristiche della struttura geologica e morfologica del territorio per la posa di dosimetri all'interno degli edifici in accoglimento dell'obiettivo regionale che prevede misure di Radon indoor.

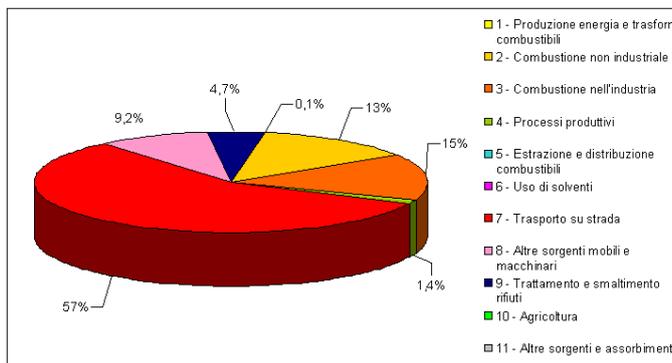


EMISSIONI PROVINCIA DI LECCO INVENTARIO 2005 ARPA LOMBARDIA

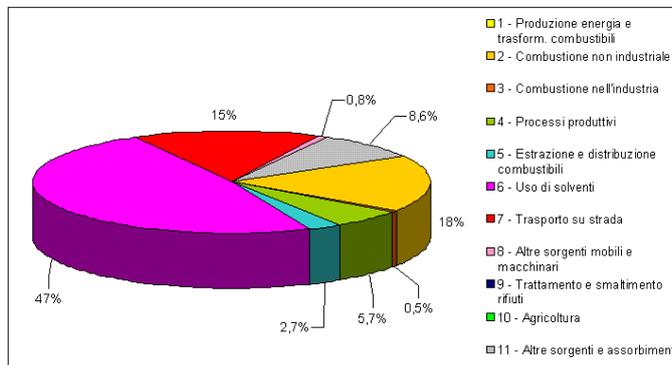
Ripartizioni percentuali delle emissioni di SOx



Ripartizioni percentuali delle emissioni di NOx

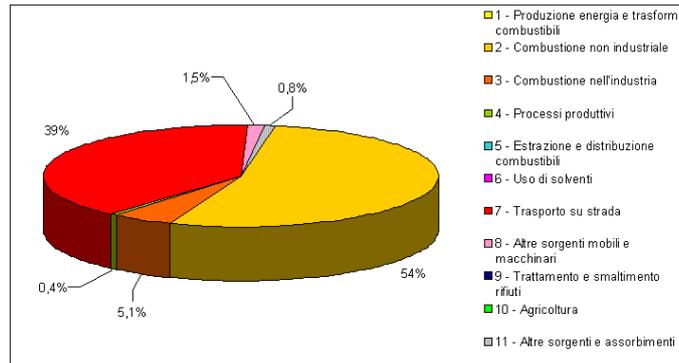


Ripartizioni percentuali delle emissioni di COV

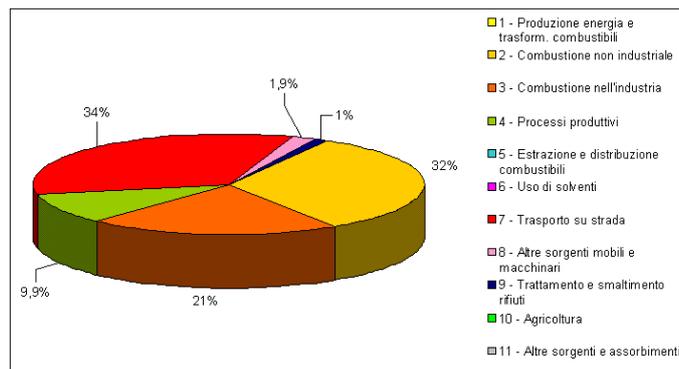




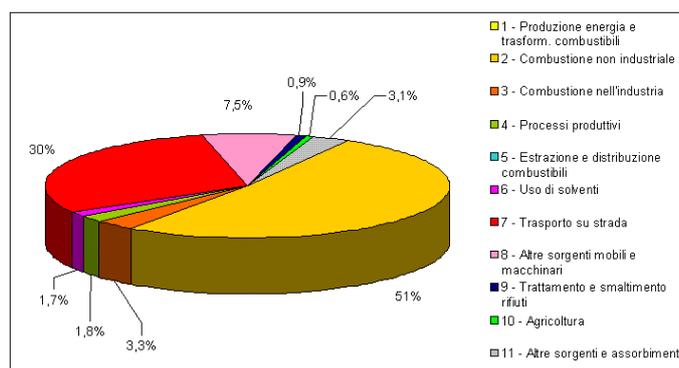
Ripartizioni percentuali delle emissioni di CO



Ripartizioni percentuali delle emissioni di CO2



Ripartizioni percentuali delle emissioni di PM10



4.2.2 Acqua

L'acqua riveste una duplice importanza in rapporto alla pianificazione territoriale, essendo uno dei maggiori agenti morfodinamici, e quindi elemento prevalente di modificazione del territorio e particolarmente degli equilibri geomorfologici che devono essere considerati per la valutazione del



rischio, ed essendo inoltre risorsa essenziale per la vita e le differenti attività antropiche che si svolgono sul territorio.

L'area del comune di Oggiono risulta caratterizzato da un reticolo idrografico che risente fortemente dei caratteri collinari del contesto nel quale si colloca.

4.2.3 Suolo

USO DEL SUOLO

Il territorio del Comune di Oggiono si estende per una superficie complessiva di circa 7.9 kmq. di cui aree artificiali 36,6%; aree agricole 31,8%; aree boschive e seminaturali 20,5%; aree umide 0,0% e corpi idrici 11,0%.

Verde Pubblico Procapite di Oggiono: con popolazione di 7.956 abitanti, Verde Pubblico (m2) 232.139, Verde Pro-capite (m2/ab) 29,18;

Cave Cessate: n. 1 Superficie cave cessate (m2) 2.345, Superficie comune (m2) 8.030.750,16, Superficie cave cessate/Superficie comunale (m2) 0,03%;

Cave Recuperate: Codice Cava CLC16, Nome Cava "Cava Canali", Area Cava (m2) 2.345, Area Recuperata (m2) 2.345, % Area recuperata/Area Cava 100,0%;

All'interno del paesaggio storico-culturale (paesaggio antropico), sono individuabili i caratteri paesistici che fanno riferimento alle modificazioni introdotte nel paesaggio naturale dall'attività umana. Essi sono:

- 1) Il paesaggio costruito tradizionale costituito dall'insieme dei caratteri paesistici riconducibili alle trasformazioni territoriali realizzate nel passato per esigenze abitative, produttive e di spostamento. Il paesaggio costruito tradizionale è interessato dalla presenza di opere quali architetture, infrastrutture, manufatti, che ancora permangono sul territorio, alle quali è riconosciuto un interesse storico-testimoniale e/o artistico (ad esclusione di quelle finalizzate all'agricoltura, ricomprese nella categoria successiva). Si tratta frequentemente di opere di grande valenza paesistica, in quanto capaci di coniugare le esigenze funzionali con il rispetto dei valori del contesto paesistico naturale nel quale sono inserite, del quale spesso anzi esaltano i caratteri. Tali elementi sono altresì importanti in quanto possono costituire modelli di riferimento fondamentali per gli interventi di trasformazione contemporanea;
- 2) Il paesaggio agrario tradizionale è costituito dall'insieme dei caratteri paesistici riconducibili alle trasformazioni fisiche finalizzate allo sfruttamento del territorio a fini agricoli produttivi realizzate nel



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

41

passato; il paesaggio agrario tradizionale è interessato dalla presenza di manufatti di varia natura (costruzioni temporanee e stabili, sistemazioni agrarie, strade rurali, ecc.), spesso di considerevole estensione, che nel complesso disegnano assetti territoriali assai peculiari, estremamente differenziati in funzione delle condizioni ambientali naturali. Analogamente a quanto verificabile nel paesaggio costruito, anche nel paesaggio agrario tradizionale l'aspetto paesisticamente più rilevante è la coerenza tra le trasformazioni impresse dall'uomo sul territorio e i caratteri naturali originari;

- 3) Il paesaggio urbanizzato è costituito dall'insieme dei caratteri paesistici riconducibili alle trasformazioni edilizie e infrastrutturali del XX secolo; il criterio prevalente di costruzione di tale paesaggio è generalmente "funzionale" e legato allo sfruttamento delle risorse (suolo, acqua, ecc.), con scarsa o nulla attenzione nei confronti del contesto paesistico naturale e tradizionale.

L' ASSETTO GEOLOGICO E IDROLOGICO:

Il territorio del Comune di Oggiono copre una superficie complessiva di circa **8,02 kmq.**, di cui 0,88 kmq circa di superficie lacustre del Lago di Annone.

I confini amministrativi sono rappresentati: a Nord/Ovest dai comuni di Annone Brianza e Galbiate; ad Est dai comuni di Galbiate e di Ello; a Sud dal comune di Dolzago; a Sud/Ovest dai comuni di Sirone e Molteni

Si sviluppa a partire da una quota massima di mt. 480,70 posta in prossimità della località "Buscolasco superiore" fino al livello del Lago a quota di mt. 223,50 circa attraverso pendii di diversa giacitura ed esposizione con direzione per metà verso sudovest e per l'altra metà verso sud e sud/ovest con pendenze piuttosto contenute ad eccezione di limitate zone nelle quali si presentano affioramenti rocciosi.

La Carta Geologica della Lombardia il territorio di Oggiono è posto lungo il margine meridionale delle "Alpi Meridionali" all'interno del dominio Subalpino, situato a sud della linea Insubrica.

La morfologia generale del territorio consente di individuare 3 zone sufficientemente omogenee e cioè:

Zona collinare che si snoda fra la quota più alta di circa mt 480,00 e la quota 280,00 orientata verso sud/ovest e nord/est corrispondente alla giacitura degli strati rocciosi. Le pendenze sono moderate e intervallate da terrazzi agricoli o dagli insediamenti urbani. La zona è interessata da parti vallive formate dai torrenti esistenti dove le pendenze sono più marcate. Sono visibili cordoni morenici orientati verso sud-ovest lungo il versante a varie quote.

Zona perilacuale che comprende la fascia del territorio che si raccorda a



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

42

quella collinare sopra descritta ed è limitata inferiormente dal Lago di Annone. Anche in questo caso le pendenze sono blande o molto blande lungo la riva del lago. Sono presenti conoidi alluvionali di modeste dimensioni.

Zona penepiana che ha una quota media di mt. 266,00 circa che caratterizza il settore occidentale e sud occidentale del territorio e sul quale si registra la presenza di gran parte delle aree urbanizzate e agricole. Unica particolarità è l'emergenza collinare determinata dal Poggio di Stolegarda. Dal punto di vista della fattibilità geologica, definite le caratteristiche geotecniche di classificazione che consentono di suddividere i terreni in 4 classi, si rileva che la tipologia terrigena scadente è presente solo nella parte di territorio a confine con i Comuni di Annone Brianza e Sirone dove vi è la concentrazione di aree agricole più estese e il recente sviluppo di edifici industriali.

Le restanti zone presentano caratteristiche mediocri nelle parti collinari e buone nella parte centrale occupata dal centro storico e parti limitrofe.

Le rocce affioranti, in genere costituite da "Arenaria di Sarnico" presentano invece parametri geomeccanici discreti.

Dall'analisi della Fattibilità geologica, allegata allo "Studio per la definizione della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT" redatto dal dott. Egidio De Maron il territorio comunale non presenta particolari problemi e limitazioni ad eccezione delle aree soggette alle norme di Polizia idraulica (reticolo minore primario e minore) e ad altri ambiti di versante soggetti a potenziale franosità del territorio per le quali si prevedono gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica di destinazione d'uso delle aree.

Per quanto concerne le caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale si rileva, sempre dallo studio sopra richiamato, che lo stesso può essere suddiviso in due settori:

- settentrionale compreso fra il bacino idrografico del torrente Bombolo a sud e quello della Valle Grossa a nord;
- settore centro-meridionale tra il bacino idrografico del torrente Bombolo e la piana alluvionale del torrente Gandaloglio dove le falde si fanno più superficiali se non anche affioranti.

Parte del territorio comunale, in prossimità del reticolo maggiore, è assoggettato alla normativa del Piano di Assetto Idrologico (PAI) e alle normative specifiche per quanto riguarda il rispetto e la tutela, nei diversi livelli, dei pozzi e delle sorgenti pubbliche.

Pericolosità sismica: La classificazione sismica attuata nello studio sopra citato fa riferimento all'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 e alla Delibera G.R. Lombardia n. 1496 del 7 novembre 2003.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

43

La classificazione si articola in 4 zone e comprende le prime 3 di "alta, media e bassa sismicità" mentre la 4^a, di nuova introduzione, individua il territorio nazionale dove è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Il Comune di Oggiono è inserito nella Zona 4 con "parametro di accelerazione orizzontale massima (ag) pari a 0,05 g.

In questa zona la direttiva regionale obbliga l'applicazione delle norme tecniche di costruzione antisismica per i "soli edifici strategici e per le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale ai fini di protezione civile e per le opere infrastrutturali ed edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso"

Dall' Indicatore di Rischio Totale riguardante il tema di Rischio Idrogeologico, sono individuate nel Circondario di Oggiono 13 Comuni ricadenti nelle Classi dei Livelli di Rischio Totale, 4 Comuni in Classe R1 e 9 Comuni in Classe R2.

Le classi di rischio individuate esprimono le conseguenze attese a seguito del manifestarsi dei dissesti moderato R1 per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali e medio R2 per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche. Il Comune di Oggiono in particolare ricade in Classe di Rischio 2.

NATURA E PAESAGGIO

IL PAESAGGIO COLLINARE: Le colline moreniche brianzole. All'interno del paesaggio collinare morenico lecchese si distinguono, dal punto di vista geografico, tre grandi ambiti, che fanno riferimento ai tre nuclei urbani principali: la Brianza casatese (Casatenovo), situata a sud-ovest della provincia; la Brianza oggionese (Oggiono), situata a nord-ovest, in prossimità delle prime pendici prealpine, interessata dalla presenza dei grandi laghi morenici di Annone e Pusiano; la Brianza meratese (Merate), situata a sud-est, tra la collina di Montevicchia e il corso dell'Adda.

Le colline brianzole sono il risultato della deposizione di materiali morenici, che assume una specifica individualità di forme e strutture, costituita da segni di livello macroterritoriale che disegnano larghe arcature concentriche. La conformazione plano-altitudinale presenta elevazioni costanti e non eccessive. Si tratta di paesaggi dai richiami "mediterranei", benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo, di valore eccezionale dal punto di vista della storia naturale.

Il paesaggio è spesso caratterizzato dalla presenza di invasi lacustri rimasti chiusi tra gli sbarramenti morenici ("laghi morenici"), con presenza di forme di naturalità e di notevole interesse geologico (Laghi di Annone, Pusiano e Sartirana). Dal punto di vista vegetazionale, il paesaggio è



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

44

connotato dalla presenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline o lungo i corsi d'acqua, oppure dalle folte "enclosures" dei parchi e dei giardini storici, nonché da gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, olivo). Si tratta di un contesto da sempre fortemente permeato dalla presenza dell'uomo, con evidenza di segni residui di una forte e significativa organizzazione territoriale tradizionale: il paesaggio attuale è, infatti, il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni poveri. Dal punto di vista insediativo il paesaggio è caratterizzato da nuclei modesti, ma densamente distribuiti, organizzati spesso attorno a uno o più edifici storici emergenti: castelli, torri, ville, monasteri, chiese romaniche (pievi), ricetti conventuali, ecc. Si tratta spesso di modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica e di felice inserimento urbanistico. Tipici del paesaggio collinare sono ville e parchi sorti fra '700 e '800, quale residenza favorita della nobiltà e della borghesia lombarda che, sia a livello di ambito vasto (Brianza), sia nell'analisi di contesti limitati (es.: Monticello Brianza, Merate, Casatenovo), assumono valenze di vero e proprio "sistema territoriale". I manufatti e le architetture isolate si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale; si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, cappelle votive), di caseggiati tipici (vecchie stazioni, filande, molini), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati, ecc.): una folta serie di soggetti "minori" che formano il connettivo della storia e della memoria dei luoghi. La struttura del paesaggio agrario collinare, caratterizzato da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o sistemati naturalmente, ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue. Un tempo tali terrazzi erano sede di numerosi appezzamenti coltivati, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco, ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. Attualmente la viticoltura è praticata sui campi terrazzati o su ripiani artificiali. Il sistema insediativo agrario tradizionale è rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con materiale morenico locale. Gli insediamenti colonici, collocati sulle pendici collinari o nei bassopiani, raccolgono attorno alla modesta corte (cintata o meno), il corpo delle abitazioni e i rustici, non presentandosi quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura. Il frequente riferimento al paesaggio collinare lombardo da parte della tradizione letteraria e iconografica, sia in termini d'incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini,



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

45

Gadda), ne fa un paesaggio tra i più celebrati e noti a livello regionale. La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia, ha conferito un fascino e un'identità duraturi a questo territorio (fenomeno della "idealizzazione"). Gli aspetti più originali e qualificanti del paesaggio collinare, a causa dell'intensa urbanizzazione che ha interessato tale contesto, sono oggi soggetti a forte degrado.

Il territorio collinare è stato, infatti, il ricetto preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità, a causa della vicinanza di quest'ambito all'alta pianura industrializzata.

fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati tendono ad occupare i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, con conseguente dissoluzione di quest'importante componente dell'ambiente di collina. Particolarmente forte la tendenza ad un'edificazione sparsa sulle balze e sui pendii, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari, nelle forme del "villino", del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale.

Arete Protette e Biodiversità: CONSORZIO PARCO DEL MONTE BARRO Il 16 settembre 1983 a seguito della Legge Regionale 78 il Consorzio tra i Comuni di Galbiate, Pescate, Valmadrera, Malgrate, Garlate, Lecco, Oggiono, la Comunità Montana del Lario orientale e la Provincia di Lecco, ottenne la gestione del Parco del Monte Barro che, con i suoi 665 ettari si estende nei Comuni di Galbiate, Pescate, Valmadrera e Malgrate.

IL PARCO SAN GENESIO -COLLE BRIANZA. Parte del territorio comunale di Oggiono ricade entro la perimetrazione del PLIS San Genesio -Colle Brianza proposto, ma non ancora istituito. L'istituzione del Parco è infatti ancora in itinere.

Il Parco riveste una superficie di circa 3.220 ha, estendendosi tra 205,5 a 890 m s.l.m.

Caratteristiche generali

Il Parco occupa un'area collinare e montuosa prealpina posta a sud di Lecco. La zona è compresa tra i parchi regionali di Monte Barro, dell'Adda Nord e di Montevicchia e costituisce insieme a loro un'importante rete di protezione del patrimonio storico e naturalistico della Brianza.

Le colline del parco presentano caratteristiche storiche e paesaggistiche di grande interesse: macchie boscate si alternano a seminativi e a terrazzamenti coltivati a vite e a gelsi.

Il Monte di Brianza (San Genesio) offre varie possibilità escursionistiche. L'origine dei rilievi è glaciale ed è possibile individuare anche massi erratici (dal latino "errare"), ovvero massi trasportati a valle dai ghiacciai alpini durante le ultime glaciazioni. La vegetazione originaria è formata da



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

46

latifoglie decidue (castagni, querce, noccioli e betulle) ma la forte presenza della robinia (importata dall'America) ha determinato uno sviluppo di altre piante e cespugli infestanti come il sambuco ed i rovi che rendono meno godibile (e più pericoloso in caso di focolai di incendio) il sottobosco. L'evoluzione economica ha decretato un triste destino per molte frazioni del Monte di Brianza che oggi sono distrutte dal tempo e dagli uomini, disabitate o scomparse: dove resistono, tuttavia, il fascino evocativo è davvero forte.

Molte sono le testimonianze dell'antica e tradizionale cultura rurale: in ogni centro abitato della dorsale si trovano, accanto alle abitazioni, vecchie stalle con fienili in pietra e diversi spazi comuni come lavatoi, forni per il pane e vecchie osterie.

Interessante l'Eremo di San Genesio, che risale al 960 d.C.

Non sono ancora state attuate iniziative specifiche sulla fauna. Dal punto di vista ambientale e faunistico è molto affine alla parte collinare del territorio del Parco di Montevecchia.

IL LAGO DI ANNONE EST O OGGIONO. La flora e la vegetazione del lago di Annone sono quelle caratteristiche degli ambienti lacustri e palustri delle zone moreniche pedemontane. Uno studio botanico ha segnalato qui per la prima volta 7 specie considerate assenti dal territorio lombardo e circa 70 specie rare. Il particolare microclima umido delle aree immediatamente prossime al lago permette anche la presenza di alcune piante che normalmente sono caratteristiche di fasce altitudinali più elevate. Solo però in alcuni tratti delle sponde è possibile osservare integra la tipica successione della vegetazione naturale caratteristica di questi ambiente, laddove non sono alterati dai ripetuti e spesso dissennati interventi antropici. Più esternamente si incontrano prati umidi a nebbia blu, aggruppamenti arbustivi di ontano nero e una fascia di cariceti a carica alta. Nella parte occidentale del bacino sono presenti ancora alcune praterie torbose con la cannella delle torbiere (*Calamagrostis canescens*); in altre parti delle sponde, su fanghi recenti, invece si sono lembi di vegetazione pioniera a cipero nero e cipero dorato.

In questi ambienti umidi è stata segnalata anche la presenza della pianta carnivora *Utricularia vulgaris*. Ma la fascia vegetazionale più caratteristica delle zone umide è il canneto a canna di palude e tifa, che si esprime con maggiore potenza nella zona del Sentiera di Isella (bacino Annone est) e del Pescone (bacino Annone ovest). Tra le piante acquatiche sommerse e a foglie galleggianti che si insediano nelle acque più basse si possono ricordare il millefoglie d'acqua, la ninfea bianca, in nannufaro giallo. Attorno alle acque e tra le canne vivono molte specie di animali. In particolare nei canneti presso il lago di Annone è stata segnalata un grande varietà di



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

47

insetti, tra cui anche specie rare. Tra gli anfibi si può citare la rana di Lataste *Rana latastei*, endemica della pianura padano-veneta; tra i rettili va segnalata la biscia d'acqua *Natrix natrix*. Particolarmente numerose sono le specie di uccelli acquatico-palustri, come lo svasso maggiore *Podiceps cristatus*, il tuffetto *Tachybaptus ruficollis*, il germano reale *Anas platyrhynchos*, la gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*, il porciglione *Rallus aquaticus*, la cannaiola *Acrocephalus scirpaceus*, il cannareccione *Acrocephalus arundinaceus*, l'usignolo di fiume *Cettia cetti*, il migliarino di palude *Emberiza schoeniclus*, il martin pescatore *Alcedo atthis*, il tarabusino *Ixobrychus minutus*, la nitticora *Nycticorax nycticorax* e lo stupendo airone rosso *Ardea purpurea*.

LA VEGETAZIONE DELLA BRIANZA LECCHESE. Gli studi e le conoscenze attuali indicano che la vegetazione potenziale è riconducibile all'associazione del Quercio-carpinetto. Il bosco tipico potenziale di tutta la Brianza è molto probabilmente rappresentato da due tipi di associazioni vegetali: nei suoli a reazione acida prevalgono i boschi di rovere (*Quercus petraea*) e farnia (*Quercus robur*), castagno (*Castanea sativa*) e pini (genere *Pinus*), mentre nei suoli a reazione neutra prevalgono i boschi di farnia e carpino (*Carpinus betulus*). Di queste formazioni potenziali rimangono oggi pochi esempi, ma questa tipologia di vegetazione ha avuto la sua massima espansione probabilmente nel medioevo. A partire dal medioevo e fino al secolo scorso l'uomo è progressivamente intervenuto sul territorio fino a dargli l'aspetto conosciuto. La successione di campi coltivati, di colline, di laghetti e boschi che costituisce la base paesaggistica del territorio, rendono piacevoli i luoghi che hanno ispirato Parini e Foscolo e che tuttora continuano a sviluppare una forte azione attrattiva, sia ai fini residenziali che turistici. Con l'avvento dell'industria e del suo successivo sviluppo, gli effetti della precedente integrazione tra attività umana ed ambiente naturale sono stati profondamente modificati. Una prima evidenza è data dalla forte riduzione delle latifoglie autoctone nei boschi, con una progressiva diffusione della robinia (*Robinia pseudoacacia*), introdotta in Europa nel '700 dall'America. Questa specie si è velocemente diffusa grazie alla sua capacità di crescita e soprattutto nella fase giovanile, limitando la presenza delle specie originarie. Le formazioni boschive originarie della Brianza lecchese sono costituite principalmente da cedui composti delle stesse specie con piante d'alto fusto di castagno, farnia, rovere e betulla; sovente si tratta di boschi non correttamente gestiti. In alcuni casi, negli ultimi anni, si è assistito ad una ripresa dei tagli. Laddove il taglio di fine turno non è stato effettuato, con l'invecchiamento del ceduo e l'aumento di piante d'alto fusto, il bosco ha assunto una forma di governo non ben definita.



4.2.4 Il sistema naturale: fauna e biodiversità

LA FAUNA VERTEBRATA.

Di seguito si riporta l'elenco della fauna vertebrata terrestre e anfibia presente nel Parco.

Anfibi Salamandra pezzata Salamandra salamandra Tritone crestato Triturus cristatus Tritone punteggiato Triturus vulgaris Ululone dal ventre giallo Bufo bufo Rospo smeraldino Bufo viridis Raganella italiana Hyla intermedia Rana agile Rana dalmatina Rana di Lataste Rana latastei Rana temporaria Rana temporaria Rettili Orbettino Anguis fragilis Ramarro Lacerta viridis Biacco Coluber viridiflavus Saettone Elaphe longissima Natrice dal collare Natrice natrix Vipera comune Vipera apis Uccelli Falco pecchiaiolo Pernis apivorus Nibbio bruno Milvus migrans Albanella reale Circus cyaneus Sparviero Accipiter nisus Poiana Buteo Buteo Beccaccia Scolopax rusticola Allocco Strix aluco Gufo comune Asio otus Crocidura minore Crocidura suaveolens Vespertilio di Daubenton Myotis daubentonii Scoiattolo Sciurus vulgaris Ghiro Glis glis Moscardino Muscardinus avellanarius

ITTIOFAUNA. Dal punto di vista termico il lago di Oggiono è un lago dimittico, con due periodi distinti di rimescolamento delle acque in autunno e in inverno tra i quali si osserva un breve periodo di stratificazione termica inversa in presenza di una copertura di ghiaccio. La stratificazione termica è caratterizzata da un epilimnio non molto profondo (2-3 m) e da un prolungato metalimnio. La zona ipolimnica è ridotta ad uno strato di pochi metri di spessore.

La fauna ittica del Lago di Annone Est è costituita complessivamente da 15 specie, di cui 9 autoctone e 6 alloctone. Per quanto riguarda le specie alloctone, va segnalato come la loro presenza non sia mai scesa sotto il 15% negli ultimi 30 anni.

Patrimonio Forestale: Le aree boscate presenti sul territorio di Oggiono sono rappresentate da macchie boschive e frange boscate, nonché da veri e propri boschi. Tali elementi sono costituiti da vegetazione naturale o seminaturale, caratterizzati da specie prevalentemente autoctone. Boschi, macchie di vegetazione, vegetazione ripariale e filari alberati nel tessuto urbanizzato Di origine naturale o antropica, in quanto elementi visivamente e formalmente significativi e di specifica valenza biologica rappresentano elementi di riferimento visuale del paesaggio urbano e di arricchimento della dotazione ecologica.

Le tipologie forestali censite nel comune di Oggiono, dai dati ottenuti dal piano generale di indirizzo forestale Della provincia di lecco, sono così



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

49

identificate: Castagneto 5.4%, Robineto 5.6%, Alneto 5.6%, Acero Frassineto 1.1%, Quesco-Carpinetto 2.9%, Saliceto 22.1%.

I valori di superficie forestale fino sono desunti dalla carta dell'uso del suolo della Regione Lombardia (DUSAF), cartografati quasi esclusivamente su base aerofotogrammetrica ed elaborati dal PIF Lecco 2008. Stante a questa fonte (DUSAF) la superficie forestale da risulta quindi essere:

Superficie forestale totale (fonte DUSAF) Ettari 162,44, Superficie forestale esterna ai Parchi (fonte DUSAF) Ettari 162,44, Superficie forestale Esterna Parchi (fonte Rilievo PIF) Ettari 138,250.

PIF -Anche se non ricadente all'interno del sistema regionale delle aree protette, ai fini della redazione del PIF e delle sue possibili interazioni con le diverse destinazioni individuate per aree di particolare pregio naturalistico e paesistico, La Provincia segnala all'interno di questo tema anche la presenza dell'area di studio dell' "Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei", individuato nelle N.T.A. del PTCP della Provincia di Lecco. Di questo progetto fanno parte i territori dei comuni oggetto del PIF, Annone Brianza, Oggiono, Castello Brianza, Sirone, Molteno, Bosisio Parini, Rogeno; inoltre interessa i territori dei comuni (non nel presente PIF) di Mandello del Lario, Civate, Valmadrera, Malgrate, Cesana Brianza, Suello, Galbiate, Olginate, Dolzago, Pescate, Ello, Colle Brianza. Il progetto intende offrire delle modalità consapevoli di avvicinamento e di riscoperta dei territori briantei.

Dalle schede delle macroaree forestali del PIF, si segnala nella formazione ad acerofrassineto presente lungo l'impluvio che discende presso la località Castello ad Oggiono, la presenza di "un olmo montano di dimensioni monumentali".

Pesca: Considerando la gestione del popolamento ittico, dal Piano Ittico Provinciale, sono organizzate peschate di selezione e ontamento di specie ittiche quali la scardola ed il carassio che sono in grado di offrire una produzione elevata e possono essere un'altra possibile fonte di smaltimento di fosforo (0,3-0,5 % del peso fresco).

Il Lago di Oggiono rientra nelle Zone con Diritti Esclusivi in Gestione di "Eredi di Carlo Citterio".

Oltre che lo smaltimento di nutrienti, altro obiettivo dell'intervento é quello di conservare una corretta struttura di età nella popolazione di scardola, mantenendone la percentuale più consistente al di sotto dei due anni di età, affinché tale specie svolga il ruolo di principale specie foraggio importantissima fonte per il sostentamento delle specie ittiofaghe (luccio, persico e persico trota) che andrebbero in crisi se la popolazione di scardole fosse data in prevalenza da individui adulti difficilmente predabili a causa delle loro dimensioni. Ciò garantisce inoltre un elevato fattore di



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

50

conversione alimentare (nei primi anni), che si traduce in una maggiore produzione e quindi asportazione di biomassa. Il prelievo dovrà essere effettuato annualmente nella stagione autunnale, al termine della fase di accrescimento.

La pesca di selezione sulla scardola risulta anche utile ai fini del controllo delle parassitosi alle quali è soggetta la popolazione del Lago di Annone, in particolare per quanto riguarda la Ligulosi, sostenuta dal cestode *Ligula intestinalis*; sembra infatti rilevabile una maggiore incidenza di tale parassita nelle classi di età adulte.

Per quanto riguarda il Carassio (*Carassius carassius*), classificato come specie alloctona invasiva, la prevalente cattura di soggetti di taglia elevata (>2kg) sembra indicare una riproduzione naturale limitata o assente. L'asportazione di questa specie rappresenta un obiettivo primario per il lago di Annone e viene già attuata da qualche anno tramite peschate selettive.

4.2.5 Popolazione

La popolazione di Oggiono nel censimento del 2012 si aggirava intorno alle 8955 unità.

La massa insediativa è pertanto da ritenersi di dimensioni medio piccole assimilabile a molti altri centri della Provincia di Lecco quali Galbiate, Missaglia, Olginate, Colico e così via.

Gli incrementi registrati sono da ritenersi fisiologici in quanto anche all'interno del territorio di Oggiono si sono registrate oscillazioni occupazionali del settore industriale quasi sempre smorzate dalla serie di attività artigianali e di piccole industrie che invece risultano tendenzialmente in crescita o comunque stabili.

POPOLAZIONE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Popolazione e demografia: POPOLAZIONE RESIDENTE, DENSITA' ABITATIVA e INDICI DI VECCHIAIA -La popolazione di Oggiono si aggirava intorno alle 8457 unità (dati ISTAT 31.12.2007); nel mese di agosto del 2008 è cresciuta a 8589. Con indice di vecchiaia pari a 137.94.

La densità abitativa è generalmente di circa 1,18 ab/Kmq, se invece consideriamo la densità abitativa rispetto alla sola superficie urbanizzata si ottiene un valore medio di circa 2,71 ab/Kmq urb.

La massa insediativa è pertanto da ritenersi di dimensioni medio piccole assimilabile a molti altri centri della Provincia di Lecco quali Galbiate, Missaglia, Olginate, Colico, ecc. .



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

I dati della popolazione secondo i rilevamenti Istat e quelli periodici comunali sono i seguenti:

Popolazione residente Variazione assoluta

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	7.971	-	-
2002	8.047	+76	+0,95%
2003	8.153	+106	+1,32%
2004	8.194	+41	+0,50%
2005	8.229	+35	+0,43%
2006	8.312	+83	+1,01%
2007	8.457	+145	+1,74%
2008	8.652	+195	+2,31%
2009	8.773	+121	+1,40%
2010	8.887	+114	+1,30%

L'andamento della popolazione del Comune di Oggiono nell'arco del periodo indagato si è attestato sui valori medi fatti registrare da realtà comunali simili che hanno sfruttato i flussi in crescita verso i centri urbani più importanti (Lecco, Como, Monza, Varese, Milano ecc.) con l'abbandono delle aree agricole.

La crescita di popolazione di Oggiono nel periodo 1961/2012 è maggiore di quella fatta registrare dal capoluogo Lecco che invece conosce un lungo periodo di stabilità se non decremento.

Successivamente la popolazione di Oggiono è sempre in crescita, anche su valori percentuali, grazie al fenomeno da tempo in atto di abbandono da parte di numerose famiglie della città capoluogo e la consistente offerta immobiliare in atto all'interno del Comune.



4.2.6 Acqua, rifiuti e trasporti

Acque Superficiali: QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI: LAGHI. Nella Provincia di Lecco i laghi maggiori si trovano a basse quote ed il principale fenomeno di degrado che li interessa è quello dell'eutrofizzazione delle acque.

Annone Est (o Oggiono) e Annone Ovest sono una coppia di laghi poco profondi, entrambi dimittici, della fascia intermorenica prealpina, con consistenti aree torbose al loro limitare settentrionale e che si coprono di ghiaccio durante l'inverno. I due ambienti sono separati da un cordone morenico (Penisola di Isella), ma nonostante siano contigui presentano alcune peculiarità, legate alle pressioni antropiche, che li differenziano.

I dati biologici disponibili, in generale datati e disomogenei, non sono sufficienti a formulare un giudizio di qualità. Le informazioni disponibili consentono comunque di evidenziare alcune alterazioni a carico della comunità ittica dovute principalmente all'introduzione di specie esotiche.

L'Annone Est, il più profondo dei due, presenta nel bacino una densità di popolazione leggermente più elevata del suo contiguo (460 contro 370 ab km⁻²). Su di esso grava comunque una frazione più consistente di reflui non completamente trattati rispetto all'Annone Ovest, il quale è invece stato in passato sottoposto a pressione industriale, con accumulo di scorie ferrose nei suoi fondali.

Il livello trofico di un lago può essere definito in base a diversi parametri, sia biotici che abiotici. Il d.lgs. 152/1999 ha introdotto un metodo di valutazione dello Stato Ecologico e dello Stato Ambientale dei laghi, analogamente a quanto fatto per i corsi d'acqua.

Lo Stato Ecologico esprime il livello trofico del lago ed è definito in base a questi parametri misurati nei periodi di massimo rimescolamento e di massima stratificazione:

- ✓ trasparenza;
- ✓ ossigeno ipolimnio;
- ✓ clorofilla;
- ✓ fosforo totale.

La classe attribuita (da 1 elevata a 5 pessima) è quella che emerge dal risultato peggiore tra i quattro parametri. Nell'anno 2006 il Lago di Annone, presenta una situazione non soddisfacente, ricadendo nelle classi 4 e 5 (ambiente fortemente inquinato).

L'andamento negli anni mostra una tendenza al peggioramento per il Lago di Annone est. I dati relativi alle classi di Stato Ecologico del Lago di Annone Est dalle Elaborazioni Ambiente Italia su dati ARPA Lombardia risulta per l'anno 2003 in classe 5, nel 2004 in classe 4 e per il 2006 in classe 5. (dati per il 2005 non pervenuti).



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

53

L'Annone Est è uno dei piccoli ambienti lacustri più studiati della Lombardia e per il quale è possibile ricostruire l'evoluzione temporale delle concentrazioni di nutrienti, anche se mancano alcune informazioni negli anni '80. Già in uno stato precario negli anni '70, il lago è ulteriormente peggiorato nel successivo decennio, con punte di oltre 250 $\mu\text{g P l}^{-1}$ alla circolazione invernale e fenomeni di morie di pesci legati alla forte anossia ipolimnica. L'avvio di interventi di collettamento fuori bacino dei reflui urbani e l'adozione a scala nazionale di restrizioni nell'uso del fosforo nei detergenti domestici, dalla fine degli anni '80 ha dato avvio ad una rapida diminuzione delle concentrazioni fino agli attuali valori di 20-40 $\mu\text{g P l}^{-1}$. Malgrado ciò il lago presenta ancora condizioni di anossia ipolimnica durante la stratificazione estiva, in linea con le alte concentrazioni invernali di clorofilla (circa 5-20 $\mu\text{g l}^{-1}$), accompagnate da un forte rilascio ipolimnico di nutrienti ($> 500 \mu\text{g P l}^{-1}$ e $> 3,0 \text{ mg N l}^{-1}$). Le acque sono caratterizzate da una elevata mineralizzazione (conducibilità di circa 300 $\mu\text{S cm}^{-1}$ a 20°C). Le basse concentrazioni di nitrati indicano anche la possibilità di una competizione tra fosforo ed azoto come nutriente limitante la produzione algale. Lo stato trofico attuale appare comunque non molto lontano dalle presumibili condizioni di mesotrofia tipiche degli ambienti intermorenici subalpini.

L'Approvazione del Programma di tutela e uso delle acque (PTUA), con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA VIII/2244 del 29 marzo 2006 Identifica nelle NTA gli Obiettivi di qualità per i laghi lombardi. Per il Lago di Oggiono, presupponendo che le misure prescelte siano state applicate a partire dall'anno 2008, raggiungerà l'obiettivo indicato entro il 2016.

Regione Lombardia (PTUA)

	[P] naturale ($\mu\text{g/l}$)	[P] attuale ($\mu\text{g/l}$)	[P] obiettivo di PTUA ($\mu\text{g/l}$)	Orizzonte temporale
Lago di Annone Est	20	59	25	2016

Utilizzo delle Risorse Idriche:

CONSUMI IDRICI. Per quanto riguarda l'utilizzo delle acque, la fonte dei dati riportati è il Piano d'Ambito A.T.O. della Provincia di Lecco. Il volume di acqua erogato dagli acquedotti nell'intera Provincia di Lecco, inteso come la somma del volume contabilizzato e di quello non contabilizzato escludendo le perdite di rete, è pari a 35.103.323 mc/anno; tale volume è stato calcolato sulla base dei dati disponibili per 85 dei 90 comuni della Provincia che rappresentano il 97% della popolazione totale.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

54

Il volume d'acqua totale contabilizzato, calcolato per tutta la Provincia di Lecco a partire dai dati relativi a 82 comuni (96% della popolazione provinciale), è pari a 30.092.550 mc/anno con una ripartizione percentuale, tra i diversi usi, che vede un'incidenza del 74,4% dell'uso domestico seguito da quello industriale-artigianale (pari al 18,8%).

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: CIAB S.p.A. La Società CIAB S.p.a., costituita nel 1970, raggruppa 64 Comuni della Brianza (di cui 48 in Provincia di Lecco e 16 in Provincia di Como) per cui svolge l'attività di approvvigionamento idrico la cui fonte principale è costituita dalle acque del lago di Como.

ACQUEDOTTO DEPURAZIONE e FOGNATURA: La gestione del servizio di depurazione del Comune di Oggiono è mista, con affidamento a n. 2 affidamenti diretti (RIO TORTO SpA e ASIL SpA).

ASIL S.p.A. La società Azienda Servizi Integrati Lambro SpA (ASIL SpA) che si occupa dei servizi di acquedotto e fognatura, nasce dalla fusione per incorporazione del Consorzio di risanamento dei torrenti Bevera, Gandaloglio e Fosso dei Pascoli di Oggiono, nel ex Consorzio Ecologico Alto Lambro e Piano d'Erba di Merone. Possiede e gestisce l'impianto di depurazione interprovinciale di Merone per 13 Comuni della Provincia di Lecco e 24 Comuni della Provincia di Como.

CARENZA IDRICA. Dall'anno 2003 in avanti sono stati registrati gli episodi di crisi idrica nella Provincia di Lecco, dovuti alla scarsità della risorsa disponibile (indagine promossa dagli assessorati provinciali alla Protezione civile ed all'Ambiente ed ecologia). L'elenco dei comuni con carenza idrica reso noto dai gestori, evidenzia come 27 comuni della Provincia di Lecco hanno presentato almeno un episodio di crisi tra il 2003 ed il 2006, si nota come nell'anno 2006 i comuni che hanno registrato situazioni di crisi idrica siano numericamente maggiori rispetto agli altri anni (19 comuni nel 2006 contro i 5 nel 2005).

Riguardo il Comune di Oggiono dal 2003 al 2006 si è registrato solo un episodio di carenza idrica risalente al 2006 dai dati delle Elaborazioni Ambiente Italia su dati A.T.O. Provincia di Lecco - Relazione del Piano d'Ambito.

L'indicatore vuole descrivere l'intensità del fenomeno sia come frequenza temporale nel corso di ciascun anno, sia tenendo conto anche della durata delle interruzioni e dell'entità della popolazione coinvolta.

Acque di Balneazione: IL LAGO DI ANNONE EST GIUDIZIO SINTETICO SULLA QUALITÀ. La Regione persegue l'idoneità alla balneazione per i grandi laghi e per i corsi d'acqua emissari dei grandi laghi prealpini, ossia relativamente al nostro territorio provinciale del Lago di Como ed il fiume Adda.

Risultano esclusi da tali obiettivi i Laghi di Annone Est e Ovest e Pusiano, mentre non hanno avuto richieste di balneazione i Laghi di Annone Est e



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

55

Ovest, alcuni Comuni rivieraschi del Lago di Pusiano hanno avanzato pretese balneari.

Rifiuti

COOPERAZIONE PER IL POLO PRODUTTIVO DEL CIRCONDARIO OGGIONESE –Dieci Comuni del Circondario Oggionese, Annone Brianza, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Garbagnate Monastero, Molteno, Oggiono, Sirone e Suello, si sono confrontati ed interrogati all'interno di un percorso partecipato durato circa un anno (dicembre 2005-dicembre2006) per approfondire e condividere gli aspetti critici legati alla localizzazione di un polo produttivo di interesse sovralocale che la Provincia, in attuazione del PTCP, localizzava sul territorio di Bosisio Parini e Molteno.

Esito del percorso è stato la sottoscrizione di un "Protocollo di intesa per l'attuazione del polo produttivo sovracomunale del circondario oggionese nella forma di area ecologicamente attrezzata" il 14 dicembre 2006 da parte degli 11 Comuni e della Provincia di Lecco.

Rifiuti urbani: Nel 2006 la produzione annua complessiva di rifiuti urbani in provincia di Lecco è di

157.171 tonnellate, con un incremento complessivo tra gli anni 2002 e 2006 pari a circa 4.500 tonnellate (circa il 2,9%).

Nel periodo considerato, il 2003 presenta il valore minimo di produzione, pari a 147.600 tonnellate di rifiuti. L'analisi dei dati a livello di ambiti strategici ci permette di individuare nell'ambito della Brianza Lecchese il maggior produttore annuo di rifiuti urbani.

La produzione di rifiuti nel 2006 nel Comune di Oggiono è stata tra i 501 e 600 Kg/ab.

La raccolta differenziata presenta un andamento crescente dal 54,6% nell'anno 2002 al 55,7% nell'anno 2006. Tale valore risulta essere elevato sia rispetto alla media regionale del 43,9% che rispetto a quella nazionale pari al 25% circa. Il valore massimo di raccolta differenziata si è avuto nel 2004, con una percentuale del 56,6%.

In tutti gli anni l'ambito che si è distinto per la maggior percentuale di raccolta differenziata è quello della Brianza Lecchese, con percentuali che superano sempre il 60%;

Nell'anno 2006 il comune di Oggiono raccolta differenziata tra il 45% e 55%.

Trasporti

Il Comune di Oggiono è posto in zona baricentrica fra le città di Lecco, Merate e Erba ed è interessato da una serie di infrastrutture stradali e dalle Ferrovie dello Stato.

E' attraversato -dalla SP 51 "della Santa" che unisce a sud la SS 342 con la SS 36 a nord, sull'itinerario Milano-Casatenovo-Oggiono-Lecco, costituisce un collegamento strategico;



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

56

-dalla SP 49 "Molteno-Oggiono" che si stacca dalla SS 36 per connettersi anche con la SS 639 Lecco-Como;

-dalla SP 60 di Galbiate.

Tra le opere si ricorda gli interventi di carattere più locale connessi all'eliminazione degli impianti semaforici dell'attraversamento di Oggiono lungo la SP 51.

Struttura della rete viaria: Lo schema viario extraurbano è pertanto costituito da una serie di strade provinciali che si sono sovrapposte ai preesistenti tracciati di collegamento fra i centri urbani ed in particolare fra le aree industriali degli stessi.

Tale circostanza ha indotto una consistente quota di traffico in attraversamento che va ad interessare principalmente la centrale Via Papa Giovanni e gli svincoli a nord e sud della stessa. Di minore consistenza risulta essere il flusso veicolare che attraversa Oggiono verso sud e che passa per il centro attraverso Via 1° Maggio.

Entrambi però costituiscono flussi veicolari importanti ma spesso intollerabili dal sistema interno ad Oggiono e pertanto da ricondurre su direttrici esterne e non di penetrazione.

La presenza della ferrovia riveste un importante ruolo e un'opportunità unica nello sviluppo del disegno progettuale del Comune di Oggiono.

Il servizio pubblico:

SU FERRO

Oggiono è interessato anche dalla linea ferroviaria Lecco-Molteno-Como/Milano. Il centro di Oggiono è pertanto connesso attraverso una serie di infrastrutture con una viabilità extraurbana che gli consente di raggiungere tutti i centri più importanti della Lombardia e una linea ferroviaria interessante alternativa al servizio su gomma.

All'interno del territorio oggionese, anche nella rete della mobilità su ferro, come in quella su gomma, l'itinerario storico è rappresentato da quello radiale della linea FS 171 (Milano-MonzaMolteno-Oggiono-Lecco), di livello urbano e metropolitano, funzionale agli spostamenti interni alla Brianza; la linea è interamente a binario unico.

Il trasporto Ferroviario Passeggeri -Fermate Giornaliere (Orario Invernale 2000-2001) nella Stazione di Oggiono conta sulla linea A, linea FS 170 (Como-Lecco), 47 fermate e sulla linea B, linea FS 171 (Milano-Monza-Molteno-Oggiono-Lecco), 48 fermate. Oggiono rientra tra i Comuni per i quali l'offerta di trasporto è più elevata, Lecco (213 fermate alla stazione di Lecco e 93 a quella di Maggianico) e Calolziocorte (122), seguiti da Oggiono (95) e Galbiate (90).

SU GOMMA

Il servizio pubblico di trasporto è inoltre integrato da un servizio di



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

57

autobus di linea che collegano Oggiono ai centri sopra menzionati attraverso numerose corse quotidiane. Importante ruolo è rivestito dal servizio di trasporto scolastico che raccoglie una vasta utenza estesa ai Comuni limitrofi ed anche a quelli dell'area milanese.

Si ricorda inoltre il potenziamento dell'interscambio gomma-ferro presso la stazione di Oggiono e la riqualificazione della viabilità di collegamento tra Ello ed Imberido (Oggiono) per il corretto funzionamento della rete dei servizi di trasporto pubblico il Primo Aggiornamento del Programma Triennale dei Servizi 2001-2003 della Provincia di Lecco che prevedeva alcuni interventi sulle infrastrutture, individuati in accordo con i Comuni.

Riguardo le percorrenze effettive dei mezzi (espresse in bus/per chilometri all'anno) adibiti al trasporto pubblico su gomma, con riferimento alle linee attualmente concesse dalla Provincia di Lecco (servizi interurbani e servizi intercomunali di area urbana)

Il monte percorrenze dei servizi di trasporto pubblico su gomma è pari a 235.027 bus x km /anno riguardante la Linea D55 Lecco -Oggiono - Annone ed a 722.705 bus x km /anno riguardante la Linea D80 Oggiono -Monza.

Trasporto Merci:

Il numero totale di carri transitati negli impianti della Provincia e la quantità complessiva, in tonnellate di merci trasportate. L'analisi dei dati evidenzia come quasi il 90% delle merci trasportate, in termini di tonnellate, interessino le stazioni di Lecco Maggianico e di Molteno. Relativamente alla tipologia di servizio, il 55% circa è relativo a merci trasportate nell'ambito del territorio nazionale, il 38% circa sono merci di importazione e il 7 % circa è destinato all'esportazione.

Nel dettaglio, i dati riguardanti l'impianto di Oggiono indicano per Merce Transportata su Ferro, Tonnellate e n. Totale Carri. L'Esportazione 35 carri per 946 tonnellate; l'Importazione 2.813 carri per 107.682 tonnellate; per il trasporto Nazionale 41 carri per 1.002 tonnellate. Con un totale di 2.889 carri per 109.630 tonnellate.

INDUSTRIA, COMMERCIO ED AGRICOLTURA

Mercato del lavoro e Industria:

La struttura produttiva di Oggiono è stata analizzata attraverso l'analisi dell'andamento degli addetti del settore negli ultimi 40 anni.

L'analisi dei dati fa emergere una certa stabilità del settore per numero complessivo di addetti, mentre si allinea con l'orientamento ormai consolidato circa la trasformazione e riconversione industriale verso settori



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

58

come il commercio e il terziario che in genere tendono ad incrementarsi.

	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Industria	2223	1861	1085	1279	1302	1420
Commercio	350	380	518	777	821	1002
Altre	187	277	653	473	496	478
Totale	2760	2518	2256	2529	2619	2900

Gli incrementi registrati sono da ritenersi fisiologici in quanto anche all'interno del territorio di Oggiono si sono registrate oscillazioni occupazionali del settore industriale quasi sempre smorzate dalla serie di attività artigianali e di piccole industrie che invece risultano tendenzialmente in crescita o comunque stabili.

E' evidente che il livello produttivo ed economico di Oggiono dipenda da una serie di fattori esterni di grande importanza quali quelli recessivi del settore registratisi a livello nazionale negli anni settanta, dalla lenta ripresa fatta registrare dal solo settore artigianale e dagli effetti dell'economia generale del nostro Paese.

Pertanto a fronte di una contrazione industriale vera e propria si è registrato un incremento di unità lavorative di piccole dimensioni e uno sviluppo dei settori commerciale e terziario di discrete dimensioni.

A riprova di quanto sopra riportato si segnala lo sviluppo edificatorio realizzatosi in questi ultimi anni nell'area industriale individuata dal precedente Piano Regolatore Generale attraverso l'insediamento e/o lo sviluppo di nuove unità produttive anche di discrete dimensioni.

Naturalmente il settore commerciale costituisce un settore di notevole importanza per l'economia di Oggiono sia per il numero di unità presenti sia per il numero di addetti.

Commercio: La rete distributiva del Comune di Oggiono ha da lungo tempo caratterizzato l'economia di una vasta zona che comprende almeno altri 9 Comuni di piccola entità quali: Ello, Colle Brianza, Dolzago, Castello Brianza, Sirone, Garbagnate Monastero, Molteno, Annone Brianza e Suello, con una popolazione complessiva che si aggira intorno ai 20.000 abitanti alla quale va sommata quella di Oggiono di circa 8457 abitanti. L'attrazione di tipo commerciale esercitata da Oggiono si estende poi, in modo più contenuto, anche a Comuni più distanti e più popolosi come Galbiate, Cesana Brianza, Bosisio Parini con i quali il Comune di Oggiono intrattiene diverse partecipazioni in servizi e attività terziarie pubbliche e private.

Queste ultime, quasi tutte presenti in Oggiono, contribuiscono ad



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

59

incrementare le occasioni di spesa delle persone che utilizzano le strutture. La collocazione geografica baricentrica rispetto alle realtà sopra richiamate e la presenza di un tessuto viabilistico sufficientemente diffuso che consente facili collegamenti anche con la viabilità sovracomunale, hanno contribuito in modo determinante a sviluppare un tessuto commerciale di tutto rispetto.

La rete distributiva di Oggiono è caratterizzata dalla presenza di circa: - 130 punti di vendita al dettaglio; -rivendite di giornali e riviste, -2 farmacie e un numero di circa 90 banchi al mercato settimanale.

La rete fissa al dettaglio è andata sempre aumentando nel corso dell'ultimo decennio con incrementi che hanno portato la superficie da mq. 11.812 nel 1996 ai circa 14.000 mq. attuali.

Particolare importanza riveste la presenza di strutture di vendita di media dimensione (supermercati) che contribuiscono in modo considerevole a soddisfare una domanda piuttosto diffusa nei diversi settore alimentari e non alimentari.

Lo stesso fenomeno attrattivo lo esercita il mercato settimanale, frequentato costantemente da un numero considerevole di persone provenienti anche dai Comuni vicini, che rafforza la funzione di polo commerciale esercitata sui consumatori.

Di seguito riportiamo alcuni indicatori che stanno a dimostrare come la rete distributiva presente in Oggiono sia ben strutturata e che risponde appieno alla multiforme domanda di acquisto anche di prodotti specializzati che invece troverebbero maggiore e più estesa rispondenza presso centri urbani ben più consistenti come Lecco, Erba, Como, Merate ecc.

Rapporto Popolazione/Rete distributiva

	N. abitanti/punto vendita	Sup. vendita/1000 abitanti
OGGIONO	60	1658
Regione Lombardia	75	1230
Provincia di Lecco	75	-
Italia nord ovest	68	1200
Italia	64	1085

Rapporto Popolazione/Media e grande distribuzione

	mq/1000 abitanti
OGGIONO	60
Provincia di Lecco	75
Regione Lombardia	64



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

60

Le presenze in termini numerici e di superficie della distribuzione commerciale presentano valori decisamente superiori ai livelli medi provinciali e regionali.

L'Agricoltura: Gli studi e le ricerche eseguite sul sistema agricolo del territorio lecchese hanno messo in evidenza la marginalità del settore nei confronti dell'economia locale.

Tuttavia si rileva come la presenza del settore sia rimasta costante nel tempo, sia in termini di superficie, di addetti che di contributo economico seppur modesto.

Il territorio di Oggiono ha contribuito più di altri a mantenere il livello attuale soprattutto preservando aree a destinazione agricola e di salvaguardia ambientale.

La qualità agronomica dei suoli riportata nel PTC Provinciale assegna la più alta percentuale (buona per il 99,9%) in ordine alla fertilità e in rapporto alla superficie agro-forestale presente nel proprio comune pari a ha 469.

Livello raggiunto grazie alla geomorfologia dei luoghi e a condizioni ideologiche particolari (presenza di falde superficiali) che consentono conduzioni agrarie piuttosto redditizie.

Da qui la presenza costante di conduttori agricoli la cui attività non ha mai subito contrazioni ma costanti progressi in ordine alle superfici impiegate e alla costanza degli addetti.

Le aree agricole, per lo più in pianura, sono state da sempre messe in collegamento con le aree pre-collinari e collinari vincolate a verde boschivo o di salvaguardia ambientale, così da realizzare un insieme sistematico di vaste aree libere a protezione del Lago, delle zone collinari di particolare pregio ambientale e di cintura al centro storico.

Obiettivo prioritario è stato la conservazione delle aree agricole e forestali esistenti.

Qualità Agronomica dei Suoli: Superficie Territoriale (ha) 790; Superficie Agroforestale (ha)

469: Fertilità (% sup. Agroforestale) Buona 99.9 Sufficiente 0.1 Scarsa 0.0;

5. ANALISI IN DETTAGLIO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL DOCUMENTO DI PIANO

La valorizzazione del territorio è prevista attraverso uno sviluppo compatibile con le caratteristiche paesaggistiche e vocazionali del comune, cercando di porre in relazione le necessità di sviluppo, con la volontà di tutela delle caratteristiche paesistiche.

Il comune di Oggiono ha conservato una notevole potenzialità di edilizia residua derivante dallo strumento urbanistico vigente.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

61

A fronte di un patrimonio edilizio storico e rurale sottoutilizzati di grande potenzialità insediativa e turistica.

Di seguito vengono brevemente descritti tali ambiti individuati.

Oltre agli interventi generali già descritti, il Documento di Piano focalizza l'attenzione su alcuni ambiti urbani interessati da trasformazioni urbanistiche, rispetto alle quali sono più avanti specificate le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi prefigurati.

Il Documento di Piano ha individuato tredici ambiti di interesse strategico per il raggiungimento dei suoi obiettivi di sviluppo territoriale suddivisi in due categorie:

- **ambiti di trasformazione**, nuove aree di espansione individuate dal DdP (AT);
- **ambiti perequati**, aree già impegnate, a vario titolo, dal PRG pre-vigente (AP);

Tali ambiti sono predisposti prevalentemente per funzioni residenziali, ma anche produttive, commerciali e per la realizzazione di servizi di interesse collettivo. Su di essi si applicano i meccanismi della perequazione e compensazione, precedentemente descritti nella presente relazione.

Il Documento di Piano ha inoltre individuato due Ambiti di Riqualificazione (AR) siti l'uno nel tessuto del centro storico di Oggiono e l'altro nel nucleo di antica formazione della cascina Redaella, da attuarsi mediante Piano di Recupero.

Codice	Funzione	Superficie territoriale
Ambiti prevalentemente produttivi		
1 AP_P01	Produttiva	5.161 mq
2 AT_P01	Produttiva	12.884 mq
3 AT_P02	Produttiva	7.067 mq
Totale		25.112 mq
Ambiti prevalentemente residenziali		
4 AP_R01	Residenziale	7.709 mq
5 AP_R02	Residenziale	10.388 mq
6 AT_R01	Residenziale	18.893 mq
7 AT_R02	Residenziale	10.722 mq
8 AT_R03	Residenziale	10.248 mq
9 AT_R04	Residenziale	2.231 mq
Totale		60.193 mq



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

62

Ambiti a mix funzionale

10	AP_M01 (a) (b)	Residenziale, Commerciale e Servizi di Interesse Collettivo	24.200 mq
11	AP_M02	Commerciale e Servizi di Interesse Collettivo	19.126 mq
Totale			43.326 mq

Ambiti per servizi pubblici

12	AT_S01	Servizi di Interesse Collettivo	6.286 mq
13	AT_S02	Servizi di Interesse Collettivo	3.970 mq
Totale			10.256 mq

Ambiti di riqualificazione

14	AR_R01	Residenziale	1.205 mq
15	AR_R02	Residenziale	4.761 mq
Totale			5.966 mq

Ambiti a destinazione prevalentemente produttiva

1	AP_P01 Via Per Dolzago	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva
2	AT_P01 Via Cà Bianca al Pascolo	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva
3	AT_P02 Via Cà Bianca al Pascolo	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva

Ambiti a destinazione prevalentemente residenziale

4	AP_R01 Via Lazzaretto, Via Don Minzoni	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale e alla creazione di un nuovo parco urbano attrezzato
5	AP_R02 Via Bersaglio	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

6	AT_R01 Via Trescano	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale
7	AT_R02 Via Trescano	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale
8	AT_R03 Via Per Imberido	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale
9	AT_R04 Via Frazione Castello	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale

Ambiti a mix funzionale

10	AP_M01 (a) (b) Piazza Stazione, Via Kennedy, Via Per Molteno	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di servizi di interesse collettivo e di nuovi edifici a destinazione residenziale e commerciale
11	AP_M02 Via Papa Giovanni XXIII	Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione urbanistica dell'area del comparto, in parte già di proprietà comunale, tramite lo spostamento del supermercato Rex e la realizzazione di una nuova piazza dove concentrare i servizi amministrativi, detta "Cittadella dei Servizi"

Ambiti per servizi di interesse collettivo

12	AT_S01 Via Bagnolo via Alighieri	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di un parco pubblico attrezzato
13	AT_S02 Via Bachelet	Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di una nuova ala per l'Istituto Superiore V. Bachelet



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

64

Ambiti di riqualificazione

14	AR_R01 Via Montello	Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione urbanistica del comparto e alla riconversione delle attività produttive esistenti
15	AR_R02 Strada comunale della Redaella	Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione degli edifici esistenti a fini residenziali

6. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Sulla base dell'analisi del quadro di riferimento ambientale e delle pressioni antropiche dovute all'attuazione del Piano si sono valutati sia gli effetti significativi derivanti sia la necessità del monitoraggio degli effetti attesi.

Analogamente all'analisi effettuata, gli effetti si sono valutati per i seguenti elementi:

- Aria e fattori climatici
- Acqua, lago
- Suolo (sottosuolo ed utilizzo)
- Ecosistemi: flora, fauna e biodiversità
- Popolazione e salute pubblica (rischio naturale, inquinamento elettromagnetico e clima acustico)
- Paesaggio e beni culturali
- Le pressioni antropiche: energia, rifiuti e trasporti, trasmissioni

6.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

In mancanza di dati significativi per l'area, la media concentrazione dell'edificato e la presenza di percorsi stradali di grande comunicazione che coinvolgono l'ambito di Oggiono, sono ipotizzabili incrementi di emissioni legati principalmente al traffico veicolare.

Il piano prevede ampliamenti di comparti residenziali.

Gli ampliamenti residenziali, come pure gli edifici esistenti, sono soggetti ad una normativa di piano incentivante riguardo ai contenimenti dei consumi energetici.



Non è quindi prevedibile un incremento di transiti legati a mezzi pesanti durante l'attuazione del documento di piano se non legati ai singoli interventi edilizi; soprattutto la grande viabilità verrà implementata e migliorata.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Non si ravvede la necessità di ipotizzare un monitoraggio specifico.

6.2 ACQUA

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Nell'ambito delle previsioni di Piano sono state precisate le distanze definite nell'ambito dello studio del reticolo idrico minore e le ragioni di cautela incluse nello studio geologico a supporto del P.G.T..

Non si prevede quindi alcuna interferenza delle azioni di piano con i corsi d'acqua o con le zone soggette a rischio / pericolosità idraulica.

Le possibili vie di influenza sul regime delle acque superficiali e/o profonde sono rappresentate dalla variazione sia del regime idrico (aspetti quantitativi), sia degli aspetti qualitativi.

L'incremento del fabbisogno, legato al progressivo sviluppo del residenziale, appare ragionevolmente supportato dalla potenzialità attuale.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Appare comunque opportuno monitorare tale disponibilità in funzione di questo incremento considerando la soddisfazione futura della domanda alle normative e ai programmi dell'A.T.O. .

Si dovrà inoltre attuare forme di incentivazione di riutilizzo delle acque meteoriche.

6.3 SUOLO

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Suolo e sottosuolo

Riguardo alle caratteristiche dei suoli in sub-strato, del sottosuolo e dei depositi di copertura, non sono segnalate emergenze o criticità. L'attuazione del Piano, con particolare riferimento agli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano, non interviene a pregiudicare emergenze di particolare pregio o che sia necessario preservare.

Uso del suolo



Il suolo costituisce l'elemento fisico sul quale insistono prevalentemente le attività umane e, soprattutto, con cui interagiscono gli ecosistemi naturali. L'utilizzo di suolo per l'urbanizzazione o infrastrutturazione sottrae spazio agli ecosistemi sede dei cicli biochimici a supporto della vita.

Il suolo costituisce inoltre il supporto di gran parte del paesaggio, inteso come esito fisico di trasformazioni del territorio.

Una gestione sostenibile deve quindi controllare i processi di consumo di suolo nell'intento di risparmiare spazio e conservare non solo la qualità ambientale ma anche la qualità del paesaggio antropico. Importante è quindi evitare conflitti di uso del suolo, soprattutto tra la componente insediativa / produttiva e quella ambientale in senso lato.

La politica del Piano è stata quindi quella di prevedere, per quanto possibile, il contenimento di uso di suolo attraverso in alcuni casi di interventi volti alla sistemazione e riqualificazione di aree

in ambiti già trasformati o parzialmente trasformati (quindi dotati di bassa naturalità).

La conformazione del territorio di Oggiono comporta un'organizzazione insediativa concentrata nelle aree di agevole utilizzo, secondo una conformazione tendenzialmente lineare, con concentrazioni in alcune porzioni particolarmente favorevoli.

La bassa densità degli insediamenti si traduce, in realtà, in un'alta concentrazione nelle situazioni morfologiche più adatte all'urbanizzazione, ovvero sulle aree pianeggianti o poco acclivi.

In questo contesto è possibile quindi che si producano frequenti conflitti di uso del suolo e interferenze con aree sensibili dal punto di vista ambientale ed ecologico.

Per tale motivo, la scelta di Piano è stata quella di prevedere la collocazione degli ambiti di trasformazione in funzione di un consolidamento del contesto urbanizzato e della riqualificazione di alcuni ambiti.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Si, sia in fase progettuale (verifica della rispondenza tra le previsioni contenute degli ambiti di trasformazione).

6.4 ECOSISTEMI: FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Il territorio comunale risulta esterno ai siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC / ZPS).



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

67

Gli ambiti di trasformazione previsti non interferiscono con elementi o habitat particolarmente sensibili

Necessità di prevedere il monitoraggio

Non si ravvede la necessità di ipotizzare un monitoraggio specifico.

6.5 POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA

Popolazione

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Il Piano, considerando la tendenza evolutiva della popolazione, individua azioni specifiche per limitare il consumo di suolo e conseguire al soddisfacimento della potenziale domanda di residenza messa in luce dall'analisi effettuata nel quadro conoscitivo, soprattutto non vengono ipotizzati grossi interventi. Questo fatto, oltre a garantire un radicamento della popolazione al proprio territorio, evita fenomeni di emigrazione (anche solo verso i comuni limitrofi) con conseguente attenuazione delle relazioni familiari legate alla distanza tra nucleo di origine e nuova residenza.

Sulla base di analisi di evoluzione demografica, si evidenzia che il soddisfacimento delle necessità legate alla tendenza evolutiva della popolazione per i prossimi anni, sono integralmente soddisfatte dal Documento di Piano, per quanto riguarda il soddisfacimento delle necessità di residenza legata agli ambiti di trasformazione sono delegate a tempistiche ampiamente superiori alla validità stabilita dalla normativa.

Non si rilevano incongruenze o criticità legate all'incremento di popolazione sia per quanto riguarda l'aumento di domanda di residenza (ampliamenti previsti dal piano) e per quanto riguarda il Piano dei Servizi.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Si, correlato alla verifica della rispondenza tra incremento effettivo della popolazione e previsioni di piano, con previsione di eventuali interventi correttivi per il Piano dei Servizi.

Salute pubblica

In questa sezione si sono verificati, indipendentemente dalla componente della matrice ambientale / antropica, quali possono essere gli elementi di pregiudizio per la salute pubblica e la pubblica incolumità.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

68

Rischio naturale

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Propedeuticamente alla stesura del Piano, si sono analizzate le situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico presenti sul territorio. Conseguentemente in tutte le scelte di Piano (non solo di quelle contenute nel Documento di Piano) sono state operate considerando come vincoli ineliminabili o difficilmente eliminabili quelli derivanti dalla possibile presenza di elementi di dissesto idrogeologico od idraulico.

Necessità di prevedere il monitoraggio

SI, negli ambiti di trasformazione confinanti con ambiti sensibili in funzione delle classe di fattibilità e delle criticità coinvolte.

Inquinamento elettromagnetico

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

In ambito comunale è presente un elettrodotto in corrispondenza del corridoio Piazza- Cimone di Margno.

Sono inoltre presenti n. 7 ripetitori di radiotelefonìa

Necessità di prevedere il monitoraggio

SI soprattutto nell'eventualità di incrementi di tali strutture e in rapporto con i nuovi insediamenti in località Narro.

Inquinamento acustico

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

L'attuazione del piano non comporta significative alterazioni del clima acustico della zona.

Gli interventi legati al Documento di Piano risultano in buona parte influenti rispetto al clima acustico in quanto gli interventi prevedono nella maggior parte dei casi l'individuazione di ambiti residenziali.

Maggiore attenzione dovrà essere data ai due ambiti produttivi.

Per quanto riguarda la zonizzazione acustica, come stabilito dalla normativa, si dovrà definire il piano della zonizzazione acustica in tempi rapidi dall'approvazione definitiva del Piano.

Necessità di prevedere il monitoraggio

SI, per verificare la coerenza della zonizzazione acustica in dotazione al comune in base all'approvazione definitiva del PGT.



6.6 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Oltre agli ambiti di tutela paesaggistica e paesistica individuati dalla normativa, durante la stesura del quadro conoscitivo ed orientativo del PGT, alcuni ambiti di trasformazione si inseriscono in contesti di sensibilità paesaggistico- percettiva.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Si, sia in fase di progettazione che di realizzazione per gli ambiti sensibili e per accertarne la corretta esecuzione e il mantenimento delle caratteristiche individuate.

6.7 LE PRESSIONI ANTROPICHE: ENERGIA, RIFIUTI E TRASPORTI

Energia

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Come già evidenziato, l'attuazione del piano comporterà un incremento del fabbisogno energetico in ambito comunale, soprattutto legato all'ampliamento dell'offerta residenziale.

Da evidenziare che l'incremento di fabbisogno energetico è legato alla completa attuazione delle previsioni.

I valori di fabbisogno energetico andranno poi considerati in funzione del contributo dato dall'implementazione di fonti rinnovabili e/o soluzioni particolari di isolamento legate alle forme incentivanti previste dal Piano.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Si, per verificare l'effettiva efficacia delle misure incentivanti previste dal Piano e legate al contenimento del fabbisogno energetico (inclusi gli interventi sull'esistente).

Rifiuti

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Come evidenziato, l'attuazione del Piano comporterà la necessità di potenziamento della rete di raccolta rifiuti per via del progressivo incremento della popolazione.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

70

Dai dati emersi dalle analisi provinciali la produzione pro capite risulta mediamente alta in quanto suddivisa sui residenti e non spalmata sul flusso turistico.

Al fine di migliorare le performances di raccolta differenziata soprattutto della frazione umida, si devono necessariamente prevedere già in fase di Pianificazione, soluzioni per incentivare / facilitare la raccolta differenziata.

Tali soluzioni si possono prevedere su due livelli (oltre alle necessarie e periodiche informative sull'opportunità della raccolta differenziata):

- implementazione per ogni struttura (condominio, villetta, porzione alberghiera o commerciale) di idonei locali che permettano di effettuare una raccolta differenziata delle frazioni dei rifiuti solidi urbani e che siano di facile accessibilità da parte degli utenti;
- implementazione nella fase di progettazione definitiva delle opere di urbanizzazione, di punti in cui prevedere l'accumulo delle frazioni separate per la successiva raccolta.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Si, per verificare la corretta previsione in fase progettuale delle soluzioni atte a facilitare e incentivare la raccolta differenziata. Monitoraggio sul miglioramento delle performances relative alla raccolta differenziata.

Trasporti

Valutazioni a seguito dell'attuazione del piano

Il traffico che si prevede generato dall'attuazione del Piano è essenzialmente correlato alla componente residenziale.

L'incremento di traffico legato alla completa attuazione del Piano non evidenzia situazioni critiche in funzione della potenzialità, anche nei confronti comuni contermini attraversati.

Necessità di prevedere il monitoraggio

Si, comunque correlata all'evoluzione delle scelte comunali di migliorare la viabilità con 3 rotatorie e conseguente influenza sull'attuazione del Piano.

7. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E COERENZA INTERNA

7.1 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Coerentemente con quanto stabilito dalla direttiva europea 42/2001/CE, la valutazione della sostenibilità ambientale dello scenario definito dal piano, è orientata a documentare sia come le questioni e i temi ambientali sono stati



analizzati nell'ambito del percorso di formazione del piano, sia come le scelte operate dal piano e che producono alterazioni nell'ambiente (antropico o naturale e positive o negative) siano quanto più condivisibili e condivisibili.

Pertanto la sostenibilità ambientale non deve necessariamente tendere ad una piena compatibilità ambientale delle azioni di piano, ma che queste azioni (anche quelle con una influenza significativa negativa sull'ambiente antropico o naturale) siano condivise e condivisibili; da qui l'importanza della partecipazione nel processo di V.A.S..

In riferimento ai principi fondamentali di sostenibilità ambientale cui ogni politica od atto normativo deve ispirarsi ed uniformarsi, tratti dal Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo regionale e dei programmi di Fondi strutturali dell'Unione Europea, viene analizzato il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

Il Manuale individua 10 criteri di sviluppo sostenibile e, come previsto nello stesso, tali criteri possono essere contestualizzati alle specificità amministrative e territoriali della realtà locale in cui si opera e alla tipologia dell'atto di Pianificazione o Programma. Pertanto, talvolta è utile rideclinare tali criteri ai fini di ottenere una maggiore pertinenza rispetto ai contenuti procedurali e di merito del Piano (Documento di Piano).

Tali principi fondamentali, sintetizzati nel Manuale, sono quindi:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili (implementazione di tecniche per contenere l'impiego di fonti non rinnovabili, compreso il paesaggio, l'ecologia e la geologia / geomorfologia);
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (ottimizzazione, sin dalle fasi di progettazione, dell'ottimale impiego / reimpiego delle risorse rinnovabili);
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti (implementazione di soluzioni per l'incremento della raccolta differenziata, utilizzo, per quanto possibile, di materiali correlati alla bioedilizia);
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (in questo criterio rientrano anche il patrimonio culturale / architettonico);



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

72

5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (adozione di azioni / interventi atti a riqualificare e migliorare le risorse degradate, contenimento dell'uso del suolo);
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (attuazione di strutture che contribuiscono alla vita culturale della comunità, salvaguardia dei beni storici e culturali);
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (miglioramento dell'aspetto paesaggistico delle aree coinvolte);
8. Protezione dell'atmosfera (adozione di azioni / interventi atti a contenere l'emissione di gas con effetto serra o altre emissioni in grado di alterare l'atmosfera a scala sovralocale);
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale (ottimale informazione per l'incremento della raccolta differenziata, implementazione nell'incremento dell'offerta turistica di elementi di valorizzazione / maggiore conoscenza dell'ambiente, conoscere le tendenze evolutive della popolazione);
10. Promuovere la partecipazione del pubblico.

I criteri di sostenibilità definiti dal Manuale, eventualmente rideclinati al fine di renderli maggiormente pertinenti rispetto ai contenuti procedurali e di merito del Piano o Programma, sono stati considerati in rapporto con le azioni correlabili esclusivamente al documento di Piano.

Il criterio di sostenibilità "Promuovere la partecipazione del pubblico" è stato sviluppato per tutte le azioni previste dal Piano attraverso incontri informativi con il pubblico ed attraverso la fase interlocutoria iniziale, accogliendo in parte le esigenze espresse.

Dalla valutazione effettuata è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alle azioni previste dal Piano nell'assumere i principi di sostenibilità ambientale. In linea generale si osserva come le azioni previste dal piano non inducono effetti palesemente negativi sulle componenti ambientali.

Tra i criteri proposti dal Manuale, rientra esplicitamente anche il "consumo di suolo", elemento spesso considerato critico negli atti di pianificazione territoriale. Nel caso specifico, considerando che gran parte del suolo coinvolto dall'ambito di trasformazione risulta in parte compromesso riguardo alle sue funzioni di sostentamento di habitat naturali o funzioni produttive (agricole / agrosilvopastorali) per la vicinanza dell'abitato.



Il “valore” ambientale dello stesso appare molto basso e, pertanto, la perdita è giudicata sostenibile in quanto necessaria per il soddisfacimento di esigenze emerse nell’ambito di redazione del Piano.

In definitiva, la valutazione effettuata restituisce una connotazione sostanzialmente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi e degli orientamenti da cui muove il piano.

7.2 COERENZA INTERNA

Come definito dall’approccio metodologico adottato, in questa sezione si effettua una verifica in ordine alla coerenza tra gli obiettivi specifici Piano (risultati compatibili con gli obiettivi e strategie di riferimento e le azioni individuate al fine di attuarli.

Questa verifica viene effettuata al fine di verificare l’assenza di possibili conflitti tra gli obiettivi e le azioni individuate per attuarli.

Nel caso si manifestassero dei “conflitti”, che possono sfociare in azioni o generare obiettivi non espliciti potenzialmente non coerenti per la sostenibilità del piano, la procedura di V.A.S. deve indicare le azioni correttive.

Nel complesso, però, non si ravvisano elementi di criticità persistenti di un’azione su più obiettivi specifici; si ritiene quindi che gli elementi di attenzione segnalati possano essere risolti nel corso di attuazione del Piano.

In ogni caso si sono implementati nel monitoraggio per valutare l’evoluzione delle criticità segnalate e, se il caso, si provvederà ad introdurre nel Piano eventuali interventi correttivi.

Riguardo la coerenza interna, con le precisazioni sopra riportate, si può dire verificata e, quindi, quanto previsto dal progetto di Piano può essere attuato.

8. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è un’attività finalizzata a verificare l’andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche influenzate dall’attuazione del Documento di Piano, in particolare il monitoraggio deve consentire di mettere in evidenza i cambiamenti indotti nell’ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale emersi in sede di V.A.S..



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

74

Il monitoraggio evidenzia non solo agli effetti indotti dal Piano, ma anche al grado di attuazione dello scenario di riferimento, poiché è la somma di entrambi questi elementi a determinare i risultati complessivi dell'azione pianificatoria.

È inoltre necessario che il monitoraggio permetta di evidenziare l'efficacia e l'efficienza con cui il Piano stesso è attuato.

Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni in termini operativi.

Proprio in virtù di questa complessità, il monitoraggio del Piano viene predisposto in questa fase e sarà attuato in seguito alla sua approvazione definitiva.

Esso comprende una serie di attività organizzate nelle seguenti fasi:

1. la fase di analisi, che richiede l'acquisizione di dati ed informazioni aggiornati relativamente al contesto ambientale e programmatico di riferimento con la conseguente valutazione degli effetti ambientali indotti dal Piano per verificare la sostenibilità degli stessi, fornendo un supporto alle decisioni da prendere.
2. la fase di diagnosi, volta a individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti per gli indicatori in fase di elaborazione del Piano;
3. la fase di terapia, che fornisce le indicazioni per riorientare eventualmente obiettivi, le azioni necessarie per attuare il Piano in modo da diminuire gli scostamenti evidenziati al punto precedente.

L'informazione derivante dal processo descritto dovrà essere strutturata in un report periodici che restituisce, con un linguaggio semplice ed adatto anche ai non addetti ai lavori:

- lo stato delle principali componenti territoriali e ambientali oggetto della pianificazione;
- lo stato di avanzamento del piano (interventi realizzati, interventi finanziati, etc.);
- eventuali scostamenti rispetto alle previsioni effettuate in ambito di valutazione della sostenibilità della proposta di Piano e le loro cause;



- eventuali misure correttive da applicare, fino ad un eventuale riorientamento del Piano.

Alcuni dei dati necessari per il monitoraggio degli effetti del piano, potranno essere richiesti ai soggetti con competenze ambientali, poiché il comune in genere non dispone di una propria rete di misura come per esempio per la qualità dell'aria, la qualità dell'acqua, ecc..

Questi stessi soggetti saranno interpellati in fase di definizione del Report periodico nel caso si evidenzino criticità inattese o fenomeni complessi che richiedono competenze tecniche specifiche per essere analizzati.

Il report, prima di essere pubblicato, deve essere approvato dall'Autorità Competente per la V.A.S., eventualmente previo consulto delle autorità ambientali; in questo caso, un apposito incontro se ne delineano i contenuti e i risultati richiedendo pareri e integrazioni: per rendere possibile un parere scientificamente corretto, alle autorità ambientali andranno consegnati anche i dati da cui sono tratti gli indicatori e le dinamiche qualitative descritte nel report.

Per standardizzare i contenuti del monitoraggio viene definito un set di indicatori attraverso cui verificare:

- lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione degli interventi del Piano (indicatori di processo);
- l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico (indicatori di contesto);
- gli effetti sulle componenti ambientali, territoriali ed economiche (indicatori di risultato od obiettivo) conseguenti al grado di attuazione del piano. In alcuni casi, l'utilizzo di tali indicatori può risultare problematico in quanto risulta difficile riuscire a disaggregare quelli che sono gli effetti prodotti dalle azioni di Piano rispetto alle modifiche del contesto ambientale che avvengono per cause esterne.

Il set di indicatori deve riuscire a monitorare questi aspetti, con un buon rapporto costi - efficacia che passa prima di tutto attraverso l'individuazione di un insieme non eccessivamente esteso tra gli indicatori.

In generale, gli indicatori devono godere di determinate caratteristiche e facilmente gestibili.



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

76

Considerando il comune quale soggetto maggiormente informato sul grado di attuazione del Piano, tutti gli elementi necessari per il calcolo degli indicatori di processo devono risultare in possesso del comune (Ufficio Tecnico Comunale).

In base alle caratteristiche del contesto del comune di Oggiono e agli obiettivi e indirizzi di piano in questa fase si sono individuati alcuni indicatori da utilizzare nelle fasi di monitoraggio.

TEMATISMO	INDICATORE DI STATO	FONTE DEI DATI
Acqua	Verifica disponibilità/carenza e popolazione coinvolta	Comune di Oggiono ATO Lecco
Acqua	Verifica interventi progressivi finalizzati al collettamento e all'allacciamento alla rete di depurazione o con altri sistemi per la gestione delle acque reflue	Comune di Oggiono ATO Lecco
Rifiuti	Verifica andamento e ottimizzazione raccolta differenziata	Fonte Comune di Oggiono Provincia di Lecco
Suolo	Verifica dei nuovi volumi previsti e verifica delle superfici edificate	Fonte Comune di Oggiono
Suolo	Verifica situazione della stabilità del territorio	Fonte comune di Oggiono Provincia di Lecco/ PAI
Inq. elettromagnetico	Verifica e monitoraggio per i nuovi insediamenti in ambiti vicini a ripetitori	Fonte Comune di Oggiono ARPA
Salute	Verifica dei dati epidemiologici della popolazione	ASL Lecco www.aleeao.it



Comune di Oggiono
Provincia di Lecco

PGT

Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica

77

In fase di monitoraggio può rivelarsi utile considerare l'andamento di parametri chiave caratterizzanti il contesto ambientale, anche non direttamente riconducibili agli obiettivi di Piano. Tali informazioni, unite alle precedenti, consentono di aggiornare e integrare il quadro ambientale, al quale ricorrere per la comprensione dei fenomeni e l'individuazione di cause e responsabilità in sede di attuazione del Piano e la definizione di un eventuale riorientamento dei suoi contenuti.

Alcuni indicatori, disponibili su base provinciale o anche regionale, possono inoltre costituire utile riferimento di confronto territoriale per la valutazione degli effetti del Piano in fase di attuazione.

In relazione alla specificità del piano, si prevede la seguente ricorrenza dei report periodici legati all'attività di monitoraggio:

- report iniziale: entro un mese dall'approvazione del Piano;
- report periodico: alla scadenza di ogni anno, sino alla completa attuazione del piano o sino ad una variante sostanziale dello stesso (non correlata a criticità inattese legate all'attuazione del piano ed evidenziate dal monitoraggio).